


[LOGIN](#) | [REGISTRATI](#) | [CONTATTI](#) | [NEWSLETTER](#) | [PUBBLICITÀ](#) | [-A A+](#)


Cerca nel sito

LIVESICILIA CATANIA

Sabato 31 Maggio 2014 - Aggiornato alle 10:24

[HOME](#) | [CRONACA](#) | [POLITICA](#) | [ECONOMIA](#) | [ZAPPING](#) | [SPORT](#) | [FOTO](#) | [VIDEO](#) | [METEO](#) | [Palpamid20°](#)
[LIVESICILIAPALERMO](#) | [LIVESICILIA](#) | [TRAPANI](#) | [AGRIGENTO](#) | [MESSINA](#) | [CALTANISSETTA](#) | [ENNA](#) | [RAGUSA](#) | [SIRACUSA](#)
Home > [Politica](#) > Sisma 90, Berretta e Zappulla: "Rimborsi ai contribuenti"

L'INTERVENTO

Sisma 90, Berretta e Zappulla: "Rimborsi ai contribuenti"

 Sabato 05 Aprile 2014 - 10:59
 Articolo letto 1.483 volte

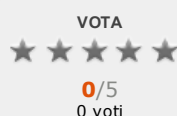
Gli esponenti Pd alla Camera hanno chiesto un incontro con il direttore dell'Agenzia Attilio Befera: "Ci aspettiamo definitivo chiarimento".

Bottega Verde 4.99

bottegaverde.it

 Assortimento speciale tutto a 4.99€ e
 Spedizione Gratis. Iscriviti ora!


CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO



ROMA - "Ci spiace dover constatare che gli uffici territoriali dell'Agenzia delle Entrate stiano inopinatamente proseguendo il contenzioso con i contribuenti siciliani delle province colpite dal sisma del 1990, contribuenti che hanno invece pieno diritto ad ottenere i rimborsi per le imposte pagate nel triennio 90-92. Per questo abbiamo chiesto un incontro urgente con il direttore dell'Agenzia, Attilio Befera, da cui ci aspettiamo un definitivo chiarimento su una vicenda paradossale e che si protrae da troppi anni". Lo afferma il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, che assieme al deputato nazionale Giuseppe Zappulla ha chiesto al direttore dell'Agenzia delle Entrate Befera un incontro urgente per discutere le problematiche relative ai rimborsi delle imposte che spettano ai contribuenti delle province di Catania, Ragusa e Siracusa. "Ci arrivano da più parti, infatti - proseguono Berretta e Zappulla - notizie della inspiegabile prosecuzione del contenzioso da parte degli uffici territoriali dell'Agenzia. Un atteggiamento, questo, che è in palese contrasto con quanto previsto dalla direttiva 1/2013 dell'Agenzia delle Entrate stessa, con cui si invitavano le strutture territoriali ad abbandonare le controversie concernenti la spettanza di rimborso in favore di soggetti che non esercitano attività economica di impresa o di lavoro autonomo". Berretta, che più volte è intervenuto sulla vicenda anche con iniziative parlamentari, da ultimo nel mese di marzo aveva ottenuto da Befera rassicurazioni sulla decisione dell'Agenzia di abbandonare le controversie pendenti e di procedere dunque alla erogazione del rimborso senza che si proseguissero i contenziosi. "Rassicurazioni e direttive ufficiali - conclude Berretta - che sono purtroppo smentite dai fatti".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prestiti INPDAP 2014

dipendentistatali.it/DipPubblici

Condizioni Riservate Dip. Pubblici Fino a 75.000 € con Rate comode



ARTICOLI CORRELATI



Ecco il redditometro Nemesis dell'evasione fiscale

Cosa leggono i tuoi amici?

Accedi con Facebook



Trading Online

Servizio CFD

Azioni, Indici
Forex, Materie Prime

Bonus di iscrizione di €25

Plus500
Plus500.it

Il tuo capitale è a rischio


[LOGIN](#) | [REGISTRATI](#) | [CONTATTI](#) | [NEWSLETTER](#) | [PUBBLICITÀ](#) | [-A A+](#)


Cerca nel sito

LIVESICILIA CATANIA

Sabato 31 Maggio 2014 - Aggiornato alle 10:23

[HOME](#) | [CRONACA](#) | [POLITICA](#) | [ECONOMIA](#) | [ZAPPING](#) | [SPORT](#) | [FOTO](#) | [VIDEO](#) | [METEO](#) | [Messina20°](#)
[LIVESICILIA PALERMO](#) | [LIVESICILIA](#) | [TRAPANI](#) | [AGRIGENTO](#) | [MESSINA](#) | [CALTANISSETTA](#) | [ENNA](#) | [RAGUSA](#) | [SIRACUSA](#)
Home > [Politica](#) > Pd, conferenza di programma: "C'è fame di lavoro"

LA NOTA

Pd, conferenza di programma: "C'è fame di lavoro"

 Domenica 06 Aprile 2014 - 16:28
 Articolo letto 1.024 volte

"L'Europa dell'Euro non ci basta più, del rigore a senso unico, ma vogliamo gli Stati uniti d'Europa, per la crescita e l'equità sociale".

Miniascensore per la casa

encasa.it

Soluzione di design, installabile in spazi da min. 66 cm. Contattaci!



CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO


 4 COMMENTI
 + PREFERITI
 STAMPA

CATANIA. "Nel primo bimestre di quest'anno sono stati autorizzati in Sicilia già 3,9 milioni di ore di cassa integrazione, e i lavoratori che resteranno privi di protezione si aggiungeranno alle 75 mila persone che hanno perso il lavoro nel 2013, la disoccupazione per quest'anno è prevista in salita del 23,1%, dieci punti in più del dato nazionale. Il prodotto interno lordo è fermo allo 0,6 per cento e i consumi sono in calo del 12%".

Questa la fotografia scattata dalla deputata nazionale Luisa Albanella componente della Commissione Lavoro alla Camera a cui è stata affidata la relazione alla prima Conferenza Programmatica Provinciale organizzata dal Partito Democratico di Catania che non ha mancato di fare arrivare la solidarietà ai lavoratori della società Micron che hanno occupato la sala consiliare del comune di Catania. "E' un'azienda che licenzia pur non essendo in crisi e decide di delocalizzare- ha commentato Albanella -noi abbiamo chiesto alla Regione e al Governo nazionale cosa intendono fare per lo sviluppo nella microelettronica nel nostro territorio". "Il PD riparte dal tema del lavoro per il suo valore sociale, per ridare dignità alle persone" ha detto la parlamentare democratica chiamata dal presidente della Commissione Lavoro Cesare Damiano, oggi presente a Catania, a guidare l'indagine conoscitiva sullo stato dei Call Center, una delle plaghe del cattiva occupazione nel nostro territorio etneo, un settore per il quale è necessario garantire l'occupazione, diritto alla privacy dei clienti, ma anche intervenire sulle procedure di gare al massimo ribasso con l'utilizzo degli incentivi che le aziende non hanno utilizzato per l'occupazione ma avere sgravi fiscali".

"La conferenza programmatica parte dal lavoro perché sappiamo quanto grande sia la fame di lavoro - ha introdotto il segretario provinciale Enzo Napoli - significa ragionare sulle leve che possono incidere sullo sviluppo locale e fare in modo i nostri giovani comincino ad alimentare la speranza di rimanere nella propria terra e trovare qui la propria realizzazione di vita". Dai temi locali a quelli regionali e nazionali e sull'Europa gli interventi sul palco sono stati tanti. E proprio dall'Europa è partito il presidente Cesare Damiano nella sua analisi.

"L'Europa dell'Euro non ci basta più, del rigore a senso unico, ma vogliamo gli Stati uniti d'Europa, per la crescita e l'equità sociale. Fa bene Renzi a ingaggiare un braccio di ferro con l'Europa per cambiare indirizzo perché il troppo rigore può far morire l'economia e quindi l'occupazione. L'Italia deve scegliere una strada di crescita dell'economia: questa è la parola

Cosa leggono i tuoi amici?

Accedi con Facebook

Caro utente Internet,

in questo momento

Sei selezionato!

 Sei stato selezionato per
 vincere un **buono spesa** del
 valore di **100 Euro!**
Clicca subito [QUI](#)

NUOVE OFFERTE FIAT

**SULLA GAMMA GPL E METANO
FIAT CONTINUA A
GARANTIRE UN CONTRIBUTO
ALMENO PARI AL MASSIMO
DEGLI INCENTIVI STATALI**

d'ordine fondamentale. Bisogna far crescere il paese altrimenti pur cambiando le regole del lavoro non si crea un solo "occupato" in più. Innanzitutto aiutando le imprese, e questo il governo lo sta facendo, con lo sconto dell'Irap del 10 %, con l'energia a basso costo per le medie imprese, e con la restituzione dei premi Inail per le aziende virtuose. E poi intervenire sul lavoro: aumentare le buste paga per farle valere di più perché si darà spazio ai consumi, del ceto medio del lavoro, dei 1500 euro al mese. Sulle regole del lavoro stiamo discutendo per modificare il decreto attualmente in discussione alla commissione Lavoro".

"Diritto al lavoro e diritto futuro sono le precondizioni per parlare di sviluppo e democrazia – ha commentato la deputata regionale Concetta Raia – tre i punti: le regole da sole non bastano, servono investimenti, una parte dei non può essere sottoposta al patto di stabilità; sfruttare i fondi europei sui quali siamo in ritardo di due anni, ci sono in ballo 6 miliardi di euro che potrebbero dare una marcia in più per creare la buona occupazione; in ambito di riforme intervenire sulla burocrazia che rallenta la possibilità di creare opportunità".

"La nostra Regione è in piena desertificazione produttiva – ha detto il parlamentare Giovanni Burtone – la questione meridionale deve tornare nell'agenda del paese e del Governo, perché qui abbiamo una condizione ancora più grave rispetto al Nord perché non possiamo reggere una economia solo con la grande distribuzione con gli effetti distorti che essa ha prodotto, serve lavoro buono". Presente anche il deputato regionale Gianfranco Vullo.

E di problema meridionale ha parlato anche il deputato Giuseppe Berretta per il quale "non servono politiche indifferenziate per tutto il paese", invocando la delega come percorso utile e un impegno complessivo del Pd che tenga conto della specificità meridionale e siciliana. Il rapporto Svimes sottolinea in maniera in Sicilia e a Catania, dove esiste una "effervescenza imprenditoriale", i giovani non chiedono assistenza ma opportunità e un'amministrazione che funzioni con sostegni concreti, fiscali e contributivi, ma anche sui nuovi mercati "su cui- ha aggiunto Berretta – la Regione ha ruolo decisivo". Non sono mancati i riferimenti poi, al governo regionale.

"Il governo Crocetta è in momento di stallo – ha sottolineato Concetta Raia – e deve sbloccare la situazione abbiamo una grande opportunità per la prima volta di vincere le elezioni però dobbiamo rilanciare altrimenti perdiamo l'occasione". "Abbiamo bisogno di atti concreti – ha continuato Berretta – di un nuovo patto di coalizione". "Sulla disoccupazione giovanile il provvedimento Giovani del governo Crocetta va aggiustato – ha spiegato Albanella – La nuova programmazione 2014-2020 sarà un'opportunità importantissima che non può essere sprecata; va ampliata la politica territoriale, sull'innovazione e la internazionalizzazione".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trading su Forex CFD

plus500.it/TradingForex

Plus500™ Forex trading giornaliero! Il tuo capitale è a rischio.

ARTICOLI CORRELATI



"Il bilancio non quadra" Tutto rimandato



Brucia calorie. Un trucco per aiutare a bruciare grasso ogni giorno a 39€! (4WNet)



Cracolici contro Crocetta: "Non rappresenta il Pd"



Finanziaria, ok dai grillini Polemica Crocetta-Ferrandelli

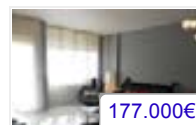


MPFE contro il governo Lombardo: "Ha fallito su tutti i capi"

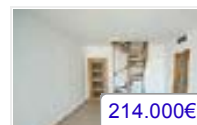


Un servizio di consulenza per chi cerca lavoro

appartamento terrazza catania



177.000€



214.000€

1 2 3 4 5 »

Ricevi ulteriori offerte per email

THOUSANDS OF TEENS
IN FOSTER CARE
WOULD LOVE TO
PUT UP WITH YOU



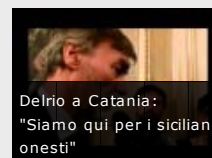
ADOPTUSKIDS.ORG >



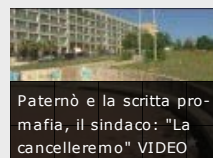
Tag

Catania, conferenza di programma pd, pd

VIDEO POLITICA



Delrio a Catania:
"Siamo qui per i siciliani
onesti"



Paternò e la scritta pro-
mafia, il sindaco: "La
cancelleremo" VIDEO

REGIONE Attacco frontale dal segretario Raciti e dai nove deputati "cuperliani": «Il governatore dovrà spiegare il suo colpo di mano». Si annuncia battaglia all'Ars

Il Crocetta-bis spacca il Pd e scontenta i partner

Si rafforza l'asse Megafono-renziani. Oggi direzione nazionale. Contentino ai Riformisti dello Stretto

PALERMO. Questa volta i venti di guerra annunciati già prima del varo, sono arrivati in modo dirompente e tempestivo proprio dal partito del governatore ossia il Pd che annuncia battaglia all'Ars la prossima settimana al momento della "fiducia" sul governo, rinnovato per metà con sei sostituzioni. Ma la resa dei conti avrà un anticipo nella riunione della direzione nazionale oggi a Roma: con il segretario regionale Fausto Raciti (ha liquidato il rimpasto come un "colpo di mano" che non ha tenuto conto delle decisioni della direzione siciliana); dall'altra parte, Crocetta sicuro di trovare sponda solida nel segretario Matteo Renzi la cui area esce rafforzata. Un faccia a faccia reso più aspro dalla partita ancora aperta sulle Europee: se sarà archiviata la candidatura del crocettiano Beppe Lumia, allora scatteranno veti nei confronti di Barbagallo e Cracolici indicati dalla segreteria siciliana. Poi il ping pong tornerà in Sicilia la prossima settimana quando

verrà presentato all'Ars il Crocetta-bis.

«Siamo contenti che il presidente Crocetta parteciperà alla Direzione nazionale: sarà la sede migliore per spiegare il colpo di mano con il quale ha formato in Sicilia un governo regionale, partorito in totale spregio delle decisioni degli organismi regionali del Partito democratico, nonché privo del sostegno dei numeri all'Assemblea regionale. Un esecutivo che, di fatto, nella sua composizione, non tiene conto di quel progetto di rinnovamento del governo regionale che avevamo richiesto con fermezza e coerenza per consentire il rilancio di questa regione». Così i parlamentari nazionali siciliani del Pd, Magda Culotta, Maria Greco, Franco Ribauda, Maria Iacono, Angelo Capodicasa, Pippo Zappula, Giuseppe Berretta, Luisa Albanella, Tonino Moscatt.

Diversa la lettura del presidente della Regione: «La maggioranza del partito è con me, i renziani e non solo. Il nuovo go-

verno è frutto di una totale sintonia con Roma. Mentre il segretario regionale Raciti sa di essere sempre più isolato e in minoranza. Ecco perché ha annullato la direzione del pomeriggio».

Il cuperliano Raciti, bypassato in questa operazione dall'asse Crocetta-Faraone, si è detto certo che il governatore «con le sue decisioni ha partorito non un nuovo governo, ma un governo di sopravvivenza che rischia di tradursi in costante mercimonio all'Ars, una scelta di cui risponderanno il presidente Crocetta e i singoli esponenti delle forze politiche di maggioranza, compreso il mio partito, che hanno scelto di parteciparvi».

Crocetta ha potuto contare del resto non solo sui renziani, ma anche sull'area legata all'ex segretario Giuseppe Lupo. Resta un partito diviso, a pezzi, con intere aree (metà della deputazione), legate ai presidenti di commissione Antonello Cra-

colici, Pippo Digiaco e Bruno Marziano, pronte a fare opposizione al nuovo esecutivo. Senza sconti il j'accuse di Raciti contro Faraone e i "traditori" del partito, quindi la richiesta a Roma "di fare chiarezza".

Con riferimento esplicito alle candidature europee perché un eventuale sì a Lumia, spiegano fonti vicine alla segreteria regionale del partito, "trasformerebbe il Pd in un Vietnam". Ma Crocetta replica: «Si sbagliano se pensano di ingabbiarmi».

Non è migliore il clima nel resto della maggioranza: nell'Udc aria di fronda per la riconferma di Patrizia Valenti; Articolo 4 deluso per il no al secondo assessore; Drs messinesi amareggiati perché per la prima volta la terza città metropolitana non ha un rappresentante in giunta. A Beppe Picciolo che minacciava le dimissioni da capogruppo è arrivato il contentino del neo assessore Fiumefreddo: parteciperà domani pomeriggio a Messina alla conferenza che ufficializzerà l'adesione al Gruppo Drs dei deputati Gianni, Venturino e Cimino. < **ma.cav.**



Rosario Crocetta



PARTITO DEMOCRATICO

Conferenza programmatica sull'emergenza lavoro

L'unione Provinciale del Partito Democratico di Catania ha convocato per oggi alle 9.30 all'hotel Excelsior, la conferenza programmatica provinciale sul tema "Il lavoro prima di tutto". Introdurrà i lavori il segretario provinciale Enzo Napoli. A illustrare la situazione occupazionale sul territorio della provincia etnea, le azioni di Governo, e le proposte al Piano Lavoro sarà la parlamentare nazionale Pd Luisa Albanella, componente della Commissione Lavoro alla Camera dei Deputati. Le conclusioni del dibattito saranno affidate al presidente della Commissione, Cesare Damiano. All'incontro parteciperanno, tra gli altri, i deputati nazionali Giovanni Burtone, Giuseppe Berretta, e i deputati regionali Anthony Barbagallo Concetta Raia e Gianfranco Vullo.



INCONTRO CULTURALE

Oggi, alle 18 nella libreria Mondadori di via Umberto 13, le associazioni civiche Catania in Movimento e Go-go Catania organizzano l'incontro "Il Belpaese mancato: le radici dell'Italia di oggi". Ospite lo storico, docente e opinionista Guido Crainz, autore di "Diario di un naufragio - Italia 2003-2013", edito da Donzelli. Con l'autore intervengono l'on. Giuseppe Berretta (Pd), Luciano Granozzi e Attilio Scuderi (docenti dell'Università di Catania) e Niccolò Notarbartolo (consigliere comunale Pd).



La crisi e i «tagli»



La polemica sul Massimo.

Berretta: «Al sindaco il compito di dire basta». Bianco: «Senza un Cda non posso far nulla»

«La cultura al centro della rinascita» «Bellini: basta commissariamento»

«Sulla vicenda del 'Bellini' non si può continuare a giocare sulla pelle dei lavoratori come si sta facendo: ci sono sicuramente delle responsabilità da parte della Regione. Ma, voglio dirlo con chiarezza, anche il Sindaco Bianco, che è presidente del 'Bellini', ha precise responsabilità politiche: a lui spetta l'iniziativa, a lui per primo tocca il compito di dire basta a questo commissariamento, di intervenire e pressare affinché il presidente della Regione Crocetta nomini immediatamente il nuovo Cda, per ridare finalmente un assetto istituzionale rinnovato capace di rilanciare il Teatro e di superare questa impasse che rischia di affossare la più prestigiosa istituzione culturale della nostra città, con pesanti conseguenze anche per i lavoratori».

Ieri mattina, durante l'iniziativa "I teatri e la cultura", organizzata al Teatro Sangiorgi dal Circolo Centro storico dei Democratici, è stato il deputato nazionale del Pd, Giuseppe Berretta a "dissotterrare l'ascia di guerra". E' stato infatti il caso del Teatro Bellini quello più discusso nel corso della mattinata, anche alla luce del recente rimpasto della Giunta regionale.

Una presa di posizione che ha trovato eco anche nelle parole del sindaco Enzo Bianco, presente all'incontro, anche se il primo cittadino punta il dito soprattutto contro la Regione. Per questo anche Bianco attacca: «Adesso basta, nel giro di nove mesi abbiamo avuto ben tre commissari straordinari - ricorda - e senza un Cda io non posso fare nulla».

In serata, si registra anche la voce dell'assessore comunale alla Cultura Orazio Licandro, per il quale le accuse di Berretta a Bianco, sono «poco ragionate e infondate. Il sindaco - ricorda Licandro - è il presidente del teatro, ma senza cda non ha alcun potere decisionale e questo dovrebbe saperlo anche l'on. Berretta». L'assessore ha sottolineato come Enzo Bian-

co chieda «fin dal suo insediamento che la Regione nomini il Cda del Bellini. Alla sua voce se ne sono aggiunte nel frattempo molte altre e siamo felici che adesso ci sia finalmente anche quella di Giuseppe Berretta. Ma non abbiamo bisogno per far risorgere il Bellini di proteste, ma di idee e proposte».

Dall'incontro voluto dall'Unione Provinciale del Pd e dal circolo Pd Centro Storico aperto alla città è venuta una precisa proposta: istituire un tavolo tecnico per rimettere la cultura al centro della rinascita della città di Catania. «Il nemico è la burocrazia - ha esordito l'assessore regionale Mariarita Sgarlata - È importante ribadire il valore delle differenze e recuperare il valore sociale della cultura». «Non possiamo pensare a un reale sviluppo sostenibile del nostro territorio - ha introdotto il segretario provinciale Pd Catania, Enzo Napoli - che non passi dal rilancio del settore culturale, una sfida che ci veda tutti protagonisti». «L'incontro di oggi è utile non soltanto per affrontare le problematiche legate ai tagli alla cultura - ha detto Adele Palazzo, segretaria del Circolo Pd Centro Storico - ma per fare una proposta: creare un tavolo tematico per avviare un nuovo percorso e un ragionamento comune. Non possiamo pensare che se si sono fatti errori di cattiva gestione possano ricadere sui lavoratori. Bisogna trovare una soluzione e immaginare nuovi modelli di sviluppo». La sovrintendente del teatro Bellini Rita Gari si è soffermata sulla necessità di una adeguata programmazione e sulla certezza delle risorse. Così come il presidente dello Stabile Nino Milazzo e il direttore Giuseppe Dipasquale. «Siamo in attesa fiduciosa - dice - che questa Finanziaria arrivi in assemblea perché una Finanziaria non approvata blocca l'attività. Abbiamo dovuto rimodulare il cartellone per una questione di oculatela proprio in virtù di questo ritardo cercando di non pena-

lizzare gli abbonati».

Presenti all'incontro, oltre al sindaco Bianco, l'assessore alla Cultura Orazio Licandro, il capogruppo Pd al consiglio comunale Giovanni D'Avola, la deputata regionale Concetta Raia e Gianfranco Vullo, i parlamentari nazionali Luisa Albanella, Giuseppe Berretta e Giovanni Burtone, l'euro parlamentare Giovanni Barbagallo, per la Cgil Giacomo Rota e Giovanni Pistorio. E ancora Angelo Villari, Jacopo Torrisi, Livio Gigliuto.

Biagio Guerrera, rappresentante degli Stati generali dello spettacolo in Sicilia, rete che raccoglie oltre 100 operatori sostiene: «In questo momento si aspettano i saldi del 2012. I tagli sono stati pesantissimi, manca una capacità di programmazione, e si naviga a vista. Abbiamo avanzato alla Regione la proposta di istituire un fondo unico regionale sul modello di quello nazionale. Vedremo». Saretto Napoli, in rappresentanza della famiglia di pupari catanesi, lancia un quesito: «Esiste il teatro stabile dei pupi, realizzato a suo tempo da Nello Musumeci presidente alla Provincia. È stato chiuso dopo un anno e mai più aperto. Oggi io chiedo perché». Per la deputata regionale Pd Concetta Raia «Non si possono sostenere questi tagli. Mi auguro che ci sia la volontà di capire che determinati settori, come quello della cultura, non possono subire tagli così profondi. Questo nuovo Governo ha questa consapevolezza? Lo vedremo nei prossimi giorni». Per Luisa Albanella, parlamentare del Pd: «La crisi che il nostro Paese sta vivendo ha avuto come conseguenza anche la crisi dei teatri. Ma insieme a questo c'è anche una cattiva gestione del problema a livello regionale. Come parlamentare nazionale mi sto muovendo per la tutela pensionistica dei lavoratori del settore. Da qui a qualche settimana l'interrogazione andrà in commissione».

R. CR.

**PRI
Co
«B**

IL RETROSCENA

L'ultimo negoziato
prima della rissa

EMANUELE LAURIA

TUTTI dentro? Tutti fuori? Il dilemma ha animato l'ultima, vorticosa mattinata di trattative per la definizione delle candidature per le europee. Alla dirittura finale, il Pdsiciliano si presentava non esattamente con una linea unitaria.

SEGUE A PAGINA II



Nella notte l'accordo, poi l'azzeramento "In lista soltanto giovani e volti nuovi"

L'elenco passato in direzione regionale aveva ricevuto l'ok a Roma

Ma il rientro del senatore antimafia ha fatto saltare tutti gli equilibri

IL RETROSCENA

«DALLA PRIMA DI CRONACA»

DUE potenziali capilista, Caterina Chinnici e Giusy Nicolini, un elenco di candidati approvato dalla direzione regionale ma bocciato dal governatore Crocetta, un segretario regionale senza più una maggioranza. E soprattutto l'ombra pesante della possibile presenza del senatore Beppe Lumia, il Richelieu di Palazzo d'Orleans, contro la quale minacciavano dimissioni in massa i cuperliani, fra cui milita Antonello Cracolici, candida-

to già in corsa.

Eppure, dopo una nottata di faticosa ricerca di una sintesi, la lista del Pd, di prima mattina, era pronta. Dopo un incontro fra il segretario regionale Fausto Raciti e il numero due di Renzi, Lorenzo Guerini, la "quadra" era stata trovata su un elenco che era lo stesso votato dalla direzione regionale (Cracolici, Zambuto, Barbagallo, Arena) più la Chinnici, la Nicolini. E Sonia Alfano, che aveva l'appoggio di alcuni esponenti della segreteria. Tutti dentro.

Ma di lì a poco, su invito di Davide Faraone, Guerini ha mandato un messaggio a Raciti: «C'è pure Lumia». A quel punto, lo stesso Guerini ha proposto l'azzeramento della lista siciliana e il varo di un elenco innovativo. Volti nuovi e giovani. Dunque, né Cracolici, né Lumia, né Barbagallo. Raciti si è consultato con i leader dell'area cuperliana in Sicilia — lo stesso Cracolici e Crisafulli — giungendo a un sì sofferto per l'opzione del "tutti fuori". Qualcuno racconta che sia stato Mirello Crisafulli, at-

traverso l'ex sottosegretario Giuseppe Berretta, a premere di più per questa soluzione. E che dunque l'ex senatore ennese, pur di non avere Lumia in lista, abbia acconsentito al sacrificio di Cracolici.

Di certo, in questi convulsi contatti, è venuta fuori dai big dell'area cuperliana in Sicilia l'ipotesi di una candidatura di Raciti, come rappresentante della corrente con l'identikit richiesto. Ovvero, soprattutto giovane.

Ma l'area dem dell'ex segretario Giuseppe Lupo, invitata a fornire un nome nuovo in sostituzione di Giovanni Barbagallo, ha detto no, poco disposta a fare un sacrificio in ragione della contrapposizione Cracolici-Lumia. Da quel momento, la lista è cambiata altre due, tre, quattro volte. È scomparsa la Alfano, ha resistito un po' di più il candidato del Psi Antonio Venturino. Poi è entrata Nelli Scilabra, fortemente voluta da Crocetta e Lumia. Le ultime novità, lo stesso Raciti le ha apprese a direzione già cominciata, dopo aver dato un sostanziale via li-

bera a un'ultima lista. Con il problema, incredibile ma vero, di una batteria del cellulare scarica. Ma con il sollievo di un'altra notizia: la scelta di Renzi di piazzare Caterina Chinnici come capolista che, assieme all'esclusione di Lumia, era una parziale ricompensa per il "taglio" di Cracolici.

Quel che non si aspettava, il giovane Raciti, era il ritorno del nome di Barbagallo e il primo intervento di Crocetta contro la Chinnici. Ecco la bagarre in direzione e la decisione, a liste già scritte, di chiedere di cancellare la propria candidatura per far rientrare Cracolici: «Si era deciso un criterio di sostituzione di tutti i nomi votati dalla direzione regionale. Ma se c'è Barbagallo, io chiedo che ci sia Cracolici». Mossa che ha innescato la richiesta di Crocetta di cambiare la Scilabra con Lumia. Un siparietto che si è concluso con un nulla di fatto. E con le candidature più travagliate della storia del Pd siciliano.

e. la.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla fine ha prevalso l'opzione "tutti fuori" con il taglio anche di Venturino

ENTE LIRICO. L'Autorità anticorruzione risponde alla Stancheris: «Il primo cittadino può essere presidente»

«Bellini: il sindaco non è incompatibile»

GIUSEPPE BONACCORSI

Non c'è alcuna incompatibilità tra l'incarico di sindaco e quello di presidente del teatro Massimo Bellini. E' questa la sintesi della nota della responsabile dell'Autorità nazionale Anticorruzione, Antonella Bianconi, in risposta a un parere che era stato formulato all'organismo per la trasparenza delle amministrazioni pubbliche dall'assessore regionale al Turismo e Spettacolo, Michela Stancheris. La componente della Giunta Crocetta, riferendosi alla presidenza del Bellini affidata a Bianco aveva inviato all'Autorità Anticorruzione la nota «in ordine a una presunta ipotesi di inferibilità/incompatibilità, ai sensi del d. lgs. n. 39 del 2013» per il sindaco Bianco. Questa la risposta alla Stancheris della Bianconi: «Esaminata la documentazione allegata l'autorità, nella seduta del 16 aprile, ha deliberato che non sussiste una "presunta ipotesi di inferibilità/incompatibilità" atteso che l'attribuzione della carica di presidente dell'Ente regionale «Massimo Bellini» al sindaco della città è espressamente prevista dalla normativa regionale, onde deve escludersi la ricorrenza del vantaggio che può trarsi dalla carica di sindaco per ottenere quella

di presidente dell'ente lirico».

La risposta alla Stancheris, oltre a fugare qualsiasi dubbio di incompatibilità tra le due cariche, apre scenari più chiari su quel Cda che consentirebbe all'ente lirico di guardare a un futuro meno incerto. A questo punto, per la nomina del Cda, potrebbero non esserci più ostacoli e se eventuali altri intoppi sorgeranno bisognerà che l'amministrazione Crocetta spieghi i perché si temporeggia ancora, col rischio di aggravare al Bellini una situazione che rischia di diventare di «non ritorno».

Tra le mille ipotesi che sono circolate in questi mesi sulla mancata nomina del Cda c'è anche quella che sostiene che in tutta questa vicenda potrebbe esserci qualche altro ente regionale che mira a guadagnarci dalla crisi del Bellini, ma così si rischierebbe di perdere un patrimonio artistico-culturale che sino a pochi anni era invidiato da mezza Europa. La nota della Bianconi, avendo fugato ogni ulteriore dubbio sulla presidenza, a questo punto potrebbe consentire di accelerare l'iter sul Cda, sul quale hanno più volte insistito nei mesi scorsi sia lo stesso sindaco Bianco, che più volte si è incontrato con Crocetta e con la Stancheris, che recentemente il deputato nazionale ed ex sottosegretario

Giuseppe Berretta che tra l'altro ha aperto una polemica con Bianco. «Sulla vicenda del Bellini - aveva detto Berretta durante un incontro sui teatri svoltosi a metà aprile - non si può continuare a giocare sulla pelle dei lavoratori. Ci sono sicuramente responsabilità della Regione, ma, voglio dirlo con chiarezza, anche il sindaco Bianco, che è presidente del "Bellini", ha precise responsabilità politiche: a lui per primo tocca il compito di dire basta a questo commissariamento e di intervenire e pressare affinché il presidente della Regione Crocetta nomini immediatamente il nuovo Cda, per ridare un assetto istituzionale rinnovato capace di rilanciare il Teatro e di superare questa impasse».

A Berretta Bianco aveva replicato dicendo: «Adesso basta, nel giro di nove mesi abbiamo avuto ben tre commissari straordinari e senza un Cda io non posso fare nulla».

Adesso la risposta della Bianconi sgombra il campo, ma bisognerà vedere se la Giunta Crocetta provvederà alla nomina dei componenti del consiglio d'amministrazione che è necessario per evitare la lenta agonia di un ente che recentemente è anche finito nel mirino della magistratura per una indagine su corruzione e asenteismo che vede coinvolti 80 impiegati.



Nota alla Stancheris sulla presidenza del Teatro Bellini. La presidenza a Bianco non è incompatibile con il ruolo di sindaco



“Il Belpaese mancato”: dibattito con Guido Crainz

Lo storico e docente universitario Guido Crainz è stato ospite del dibattito “Il Belpaese mancato: le radici dell'Italia di oggi”, organizzato dalle associazioni civiche Catania in Movimento e Go-go Catania.

A parlare della storia del nostro presente e costruire un dialogo sulle radici dell'Italia contemporanea, assieme allo studioso friulano autore di una trilogia preziosa sull'Italia dal dopoguerra a oggi, c'erano il parlamentare nazionale del Pd, Giuseppe Berretta, i docenti dell'Università di Catania, Luciano Granozzi e Attilio Scuderi, il consigliere comunale del Pd ed esponente di Catania in Movimento, Niccolò Notarbartolo e l'avvocato catanese, animatore di Go-go Catania, Concetto Ferrarotto.

Ottimo spunto per il dibattito è stato l'ultimo lavoro di Crainz, “Diario di un naufragio - Italia 2003-2013”, un testo che analizza l'ultimo decennio di vita del nostro Paese con lo sguardo non solo dello storico ma di chi affronta e scandaglia le tante sfaccettature della società italiana. Si è parlato della crisi della sinistra nell'ultimo trentennio, del nesso tra cronaca e storia, di tv e fiction, di mito del web e democrazia, di politica estera ed Europa, di politica, politici e nuove generazioni.

«Il nostro Paese come lo conosciamo oggi nasce negli anni '80 - ha detto Crainz - E' in quegli anni che parte il nostro enorme debito pubblico, da allora il nostro è un Paese eticamente minato, che si abitua a vivere al di sopra delle proprie forze, è in quel periodo che il vento della sinistra e della modernizzazione non soffia più, che la televisione viene usata in maniera totalmente nuova, come dimostrò il clamoroso caso di Celentano al Fantastico del 1987, quando scatenò un vespaio di polemiche. Negli anni '80 inizia la fiction, si crea una massa mediatica che oggi è massa che sta su internet. E quest'ultima alimenta il mito del web che, lo dice anche il Censis, è mito di supplenza di una democrazia non più rappresentativa». «Io sono convinto però che qualcosa sta cambiando, che per accelerare il cambiamento dobbiamo mettere da parte la nostra tendenza italiana all'autoassoluzione, a delegare sempre ad altri: al Pd, ai partiti in generale, al governo, a Matteo Renzi - ha detto Berretta nel botta e risposta finale con Crainz - La speranza è che si riscopra la voglia di partecipare, mettersi alla prova: non basta, ma è un punto di partenza, è una leva che dobbiamo azionare tutti insieme». (Nella foto, da sinistra, Granozzi, Ferrarotto, Crainz, Berretta, Scuderi e Notarbartolo).



CONFERENZA PROGRAMMATICA PD

Damiano: «Ragioniamo sulle leve per incidere sullo sviluppo locale»

«Nel primo bimestre di quest'anno sono stati autorizzati in Sicilia già 3,9 milioni di ore di cassa integrazione, e questi lavoratori si aggiungeranno ai 75mila che hanno perso il lavoro nel 2013». Questa la fotografia scattata dall'on. Luisa Albanella componente della Commissione Lavoro alla Camera a cui è stata affidata la relazione alla prima Conferenza programmatica provinciale del Pd che ha anche manifestato la solidarietà ai lavoratori Micron.

«Il Pd riparte dal tema del lavoro per il suo valore sociale, per ridare dignità alle persone» ha detto la parlamentare democratica chiamata dal presidente della Commissione Lavoro Cesare Damiano, oggi presente a Catania, a guidare l'indagine conoscitiva sullo stato dei call center.

«La conferenza programmatica parte dal lavoro perché sappiamo quanto grande sia la fame di lavoro – ha introdotto il segretario provinciale Enzo Napoli – significa ragionare sulle leve che possono incidere sullo sviluppo locale». Per il presidente Cesare Damiano «Bisogna aumentare le buste paga per farle valere di più perché si darà spazio ai consumi del ceto medio. Sulle regole del lavoro stiamo discutendo per modificare il decreto in discussione alla commissione Lavoro». «Diritto al lavoro e diritto futuro sono le precondizioni per parlare di sviluppo – ha commentato la deputata regionale Concetta Raia – tre i punti: servono investimenti; sfruttare i fondi europei sui quali siamo in ritardo; intervenire sulla burocrazia che rallenta le opportunità». «La Sicilia è in piena desertificazione produttiva – ha detto l'on. Giovanni Burtone – la questione meridionale deve tornare nell'agenda del Governo». E di problema meridionale ha parlato anche l'on. Giuseppe Berretta invocando un impegno del Pd che tenga conto della specificità meridionale e siciliana.



**SIRACUSANEWS**

Download Gratis



SIRACUSANEWS



NO - ROSOLINI - TUTTE

PANDORA

Mia
preziosi

swatch+

habitat
PROGETTI

ABSOLUTE QUALITY DESIGN

v.le scala Greca n.343 Siracusa

ALTRI ARTICOLI DI
POLITICASiracusa, Oggi alla
Borgata il primo
"Decoro day"
cittadinoCanicattini Bagni,
Intimata ai
proprietari di lotti
in via Canale la
pulizia di erbacce eAutostrada
Siracusa-Gela:
"Ritardi
insopportabili, si
consegnino i lavori",Siracusa, Museo
d'arte
contemporanea:
Giansiracusa esulta,
Milazzo storce il

Siracusa, Rimborsi sisma del '90: Zappulla e Berretta chiedono chiarimenti al direttore dell'Agenzia delle Entrate Befera



“Ci spiace dover constatare che gli uffici territoriali dell'Agenzia delle Entrate stanno inopinatamente proseguendo il contenzioso con i contribuenti siciliani delle province colpite dal sisma del 1990, contribuenti che hanno invece pieno diritto ad ottenere i rimborsi per le imposte pagate nel triennio 90-92. Per questo abbiamo chiesto un incontro urgente con il direttore dell'Agenzia, Attilio Befera, da cui ci aspettiamo un definitivo chiarimento su una vicenda paradossale e che si protrae da troppi anni”.

Lo affermano i parlamentari nazionali del Partito Democratico, Pippo Zappulla e Giuseppe Berretta che hanno chiesto al direttore dell'Agenzia delle Entrate, Befera un incontro urgente per discutere le

problematiche relative ai rimborsi delle imposte che spettano ai contribuenti delle province di Catania, Ragusa e Siracusa.

7 Aprile 2014

63

Mi piace

1

Tweet

0

g+1



Riproduzione riservata ® - Termini e Condizioni

“Ci arrivano da più parti, infatti – proseguono Zappulla e Berretta – notizie della inspiegabile prosecuzione del contenzioso da parte degli uffici territoriali dell'Agenzia. Un atteggiamento, questo, che è in palese contrasto con quanto previsto dalla direttiva 1/2013 dell'Agenzia delle Entrate stessa, con cui si invitavano le strutture territoriali ad abbandonare le controversie concernenti la spettanza di rimborso in favore di soggetti che non esercitano attività economica di impresa o di lavoro autonomo”.

Zappulla e Berretta che più volte sono intervenuti sulla vicenda anche con iniziative parlamentari, da ultimo nel mese di marzo, avevano ottenuto da Befera rassicurazioni sulla decisione dell'Agenzia di abbandonare le controversie pendenti e di procedere dunque alla erogazione del rimborso senza che si proseguissero i contenziosi. “Rassicurazioni e direttive ufficiali – concludono Zappulla e Berretta – che sono purtroppo smentite dai fatti”.

GIORNALE DI SICILIA .it/Politica

Edizioni locali > Agrigento | Caltanissetta | Catania | Enna | Messina | Palermo | Ragusa | Siracusa | **Trapani**

EDITORIALI | **POLITICA** | **ESTERI** | **CRONACHE** | **ECONOMIA** | **MODA** | **CULTURA&SPETTACOLI** | **SPORT** | **FOTO VIDEO** | **TEMPO LIBERO** | **METEO**

Scuola | **Medicina** | **Scienze&Tecnologia** | **Gossip** | **Cinema&Tv** | **Musica** | **Motori** | **Legali** | **Annunci Immobiliari** | **Viaggi&Turismo**



FONDAZIONE EBRI Rita Levi Montalcini

www.ebri.it

codice fiscale
97272740586

08/04/2014 -

Crocetta: "Raciti? Ormai conta poco"

MI piace 32 **g+** 1 **0** **Tweet** 5



POLITICA - SICILIA
I "cuperliani" siciliani del Pd
bocciano Crocetta bis

di GIACINTO PIPITONE

PALERMO. Lo strappo di Crocetta spacca il Pd. La nuova giunta non ha formalmente il timbro della segreteria regionale dei democratici ma ha quello del braccio destro di Renzi, Davide Faraone. Segnale che il presidente ha lavorato di fioretto per superare l'ostruzionismo soprattutto dell'area Cuperlo siciliana, a cui il segretario Fausto Raciti si iscrive. Ma l'asse che Crocetta ha costruito con Faraone è in realtà più esteso e arriva fino a Giuseppe Lupo. L'ex segretario del Pd, storico oppositore del presidente, è il leader dell'area che ha indicato l'assessore all'Economia, Roberto Agnello. E a questo punto Crocetta ha gioco facile nel dire che «l'area governativa del Pd è maggioritaria».

Si tratta indirettamente di una risposta a Raciti che in mattinata aveva usato toni durissimi disconoscendo la giunta e ritenendola frutto di un inciucio fra Crocetta e Faraone. Per Raciti si tratta di «un meschino tentativo di spaccare il Pd. E Crocetta e Faraone ne dovranno rispondere». In questo clima oggi è saltata la riunione della direzione perchè la partita si sposta a Roma. Dove Raciti tenterà di indebolire l'ascesa di Faraone. Ma anche in questo caso Crocetta attacca: «La direzione è stata rinviata perchè in quella sede Raciti sarebbe stato messo in minoranza».

Crocetta ha comunque tentato di tenere una porta aperta ai democratici e c'è chi legge nella conferma di Maria Rita Sgarlata l'opportunità di avere un assessore che può rinunciare in seguito proprio in favore di qualcuno più gradito al partito.

C'è infine il nodo dei numeri all'Ars. Dei 18 deputati Pd, quanti sosterranno questo governo? Sulla carta almeno una decina sono vicini a Raciti e ai big che si riconoscono nella segreteria (Antonello Cracolici, Mirello Crisafulli) ma Crocetta si dice sicuro che «all'Ars tutti voteranno le riforme». La prima verifica sarà sulla Finanziaria bis e sulla legge per il pagamento dei debiti verso le imprese, che però anche oggi all'Ars non hanno mosso neppure un passo: la commissione Bilancio non si è riunita.

"Siamo contenti che il presidente Crocetta parteciperà alla Direzione nazionale: sarà quella la sede migliore per spiegare il colpo di mano con il quale ha formato in Sicilia un governo regionale, partorito in totale spregio delle decisioni degli organismi regionali del Partito democratico, nonché privo del sostegno dei numeri all'Assemblea regionale". Lo dicono i parlamentari nazionali siciliani del Pd, Magda Culotta, Maria Greco, Franco Ribaud, Maria Iacono, Angelo Capodicasa, Pippo Zappula, Giuseppe Berretta, Luisa Albanella, Tonino Moscat. "Un esecutivo che, di fatto, nella sua composizione, non tiene conto di quel progetto di rinnovamento del governo regionale - concludono - che avevamo richiesto con fermezza e coerenza per consentire il rilancio della regione".

L'ex assessore all'Energia Nicolò Marino, non confermato in giunta dal governatore Rosario Crocetta, ha appena varcato il portone d'ingresso della sede del Pd, in via Bentivegna a Palermo. Secondo alcune fonti l'ex pm sarebbe stato accolto dal segretario regionale, Fausto Raciti. Non si conosce il motivo dell'incontro.

POLITICA

Politica - Sicilia - Tagli agli stipendi dei superdirigenti regionali Crocetta: "Ora tocca all'Ars"
PALERMO. La legge che taglia gli stipendi alla Regione e negli enti collegati colpisce un centinaio

Politica Nazionale, Politica - Sicilia - Direzione Pd, Crocetta: ora pensare anche al salario di cittadinanza
ROMA. "Ora occorre pensare alle cose da fare, credo che in questo momento bisogna pensare ai pi

Politica Nazionale - Renzi applausi alla direzione del Pd: "L'Europa o cambia o non si salva"
ROMA. «Le misure attuate dalla Ue in un momento di crisi che risale a teorie degli anni 80 no

Politica - Sicilia - Cinquestelle contro Ardicione: "Ha perso imparzialità, si dimetta"
PALERMO. «Il presidente dell'Ars, Giovanni Ardicione, non ha più il primato morale e l'imparzialità

Politica - Sicilia - Vertenza Pd Sicilia, la Uiltucs: "Cassa integrazione per 11 dipendenti e un piano per salvare i posti di lavoro"
PALERMO. Cassa integrazione per undici dipendenti del Partito democratico in Sicilia. L'accordo è st

NUOVA POLO Scopri di più

ANCORA DA 10.900 EURO.

Auto System.com

Via Aci, 6 Palermo



Das Auto.

SPORT



Mondiali, Lippi sponsorizza Pepito Rossi:
"Tifo per lui"
COVERCIANO. Tutti nella vita si sono pentiti di almeno una decisione. Anche Marcello Lippi. A una settimana dalla partenza per il Brasile, la...

Qui Palermo Ultimo tango al "Barbera": il Palermo pareggia e batte il record di punti

Qui Palermo Palermo-Crotone, le formazioni ufficiali

> Leggi tutto

LUXURY

IL GIOCO È INTERO. ALTERNATIVE DI 10 ANNI A GIOCA. RISPONDIAMO ALTERNATIVE AL GIOCO. IL GIOCO È INTERO. ALTERNATIVE DI 10 ANNI A GIOCA. RISPONDIAMO ALTERNATIVE AL GIOCO. IL GIOCO È INTERO. ALTERNATIVE DI 10 ANNI A GIOCA. RISPONDIAMO ALTERNATIVE AL GIOCO.

Sito

GLI ANNUNCI IMMOBILIARI DEL GIORNALE DI SICILIA

li trovi anche su **www.gds.it**



LA REPLICA DI RACITI. "Rosario Crocetta piuttosto che fare i calcoli sulla direzione Pd ti consiglieri di farli sulla maggioranza all'Ars '#dareinumeri". Così il segretario regionale del Pd, Fausto Raciti, su Twitter.



Commenti(2)

Annunci Premium Publisher Network

**Brucia calorie**

Un trucco per aiutare a bruciare grasso ogni giorno a 39€!

[Leggi l'articolo!](#)**Perdi 6kg in 7 giorni**

Ne parlano in TV Vengono usati dalle star e dalle modelle.

[cncnews24.net](#)**Conto Deposito Youbanking**

Spazio ai tuoi desideri con gli interessi anticipati!

www.YouBanking.it


[LOGIN](#) | [REGISTRATI](#) | [CAMBIA HOME](#) | [CONTATTI](#) | [NEWSLETTER](#) | [PUBBLICITÀ](#) | -A+


Cerca nel sito



LIVESICILIA

Sabato 31 Maggio 2014 - Aggiornato alle 10:39


[HOME](#) | [CRONACA](#) | [POLITICA](#) | [ECONOMIA](#) | [CUCINA](#) | [LAVORO](#) | [SALUTE](#) | [SPORT](#) | [FOTO](#) | [VIDEO](#) | [METEO](#) Palermo20°

[LIVESICILIA PALERMO](#) | [LIVESICILIA CATANIA](#) | [TRAPANI](#) | [AGRIGENTO](#) | [MESSINA](#) | [CALTANISSETTA](#) | [ENNA](#) | [RAGUSA](#) | [SIRACUSA](#)

Home > I deputati siciliani del Pd: "Crocetta spieghi il colpo di mano"

LA NOTA

I deputati siciliani del Pd: "Crocetta spieghi il colpo di mano"

Martedì 08 Aprile 2014 - 21:15

Articolo letto 1.126 volte

"Un governo partorito in totale spregio delle decisioni degli organismi regionali del Partito democratico"

Mutui Casa Deutsche Bank

mutuicasadb.it

Mutuo per surroga. Traferisci il mutuo senza costi aggiuntivi.

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

151

4

2

2

Condividi

Tweet

g+

Share

VOTA
★★★★★
5/5
1 voto

4 COMMENTI

PREFERITI

STAMPA

ROMA - "Siamo contenti che il presidente Crocetta parteciperà alla Direzione nazionale: sarà quella la sede migliore per spiegare il colpo di mano con il quale ha formato in Sicilia un governo regionale, partorito in totale spregio delle decisioni degli organismi regionali del Partito democratico, nonché privo del sostegno dei numeri all'Assemblea regionale". Lo dicono i parlamentari nazionali siciliani del Pd, Magda Culotta, Maria Greco, Franco Ribaudo, Maria Iacono, Angelo Capodicasa, Pippo Zappula, Giuseppe Berretta, Luisa Albanella, Tonino Moscatt. "Un esecutivo che, di fatto, nella sua composizione, non tiene conto di quel progetto di rinnovamento del governo regionale - concludono - che avevamo richiesto con fermezza e coerenza per consentire il rilancio della regione".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UK regulated forex broker

darwinex.com

100%STP execution and best spreads MT4 trading platform available

ARTICOLI CORRELATI



I 52 deputati siciliani



6 kg in una settimana. Sappiamo perché le persone dell'Amazzonia sono così magre! (4WNet)



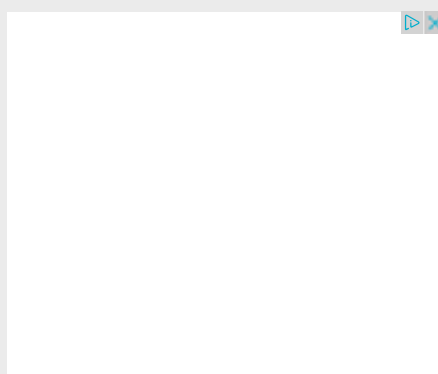
Le primarie del Pd Ecco l'elenco completo



Dimissioni lontane per i 4 assessori Ma adesso a Crocetta mancano i numeri all'Ars

Cosa leggono i tuoi amici?

Accedi con Facebook


[Case in vendita appartamento terrazz...](#)

trovit

FERRANDELLI LANCIA L'HASHTAG RACITISTAISERENO

Un Agnello per un Lupo fra la giunta ed il Pd La vendetta dell'ex colpisce Raciti



POLITICA 08 aprile 2014

di *Manlio Viola*

“Al segretario regionale del Pd dico: ‘racitistaisereno’”. Scherza, ma non troppo, su Twitter il deputato regionale del Partito democratico, Fabrizio Ferrandelli, commentando la profondissima faglia che si è creata all'interno del partito dopo la mossa repentina del governatore Crocetta che nella notte ha dato vita alla nuova giunta senza aspettare le indicazioni dei partiti della maggioranza. Una profonda spaccatura tra renziani e cuperliani, tra Roma e Palermo, tra faraoniani e cracolici. Un hashtag che, scimmiettando il #lettastaisereno di Renzi, sembra proprio segnare la fine (quasi prima di cominciare) della segreteria Raciti.

“Guardiamo avanti. Pensiamo alle riforme per rimettere in movimento la Sicilia”, prosegue Ferrandelli, braccio destro siciliano – ma scontento, sussurrano in tanti – di Davide Faraone, sul social network, forte del fatto che è la sua corrente, al momento, a dettare le regole mentre il segretario regionale Fausto Raciti rimane indietro, scavalcato dai rappresentanti romani e abbandonato anche dal suo vice, Mila Spicola, che in direzione nazionale non ha intenzione di difendere il suo segretario.

La spaccatura sembra sempre più profonda ogni ora che passa e si comprendono anche le dinamiche che hanno portato alla nascita del Crocetta bis, sia pure al momento senza deleghe, scavalcando e spaccando la segreteria regionale Dem. Una vicenda che si configura come figlia di molte spaccature. Da un lato c'è Davide Faraone che ha benedetto l'operazione in nome e per conto di una segreteria nazionale non si sa quanto pienamente partecipe ma che ha comunque fruttato il nome di Giuseppe Bruno nominato assessore da Crocetta. Dall'altro lato c'è l'operazione dell'ex segretario Giuseppe Lupo che ha piazzato, sempre con la benedizione romana, Roberto Agnello all'assessorato economia. Un Agnello per un Lupo, dunque, ed una vendetta consumata da parte del segretario regionale sconfitto nei confronti del segretario attuale.

Una situazione che ha favorito Crocetta, pronto ad approfittare della spaccatura interna al Pd per insinuarsi con le sue nomine parzialmente condivise lasciando fuori i cuperliani e dando un'altra batosta a Cracolici oltre che al segretario Raciti. Lo stesso Raciti che, però, non molla l'osso e rinvia la direzione per avere le mani libere domani e presentare il suo atto d'accusa al nazionale ma che nel frattempo viene mollato, o almeno così sembra, anche dalla sua vice Mila Spicola. O che forse ha rinvio percependo il rischio che la direzione gli avrebbe fatto mancare voti. Se non la maggioranza sicuramente troppi per un segretario di fresca nomina come lui.

“Sul rimpasto e sul nuovo governo era obbligatorio accelerare – dice la Spicola – non auspicabile, obbligatorio. Piuttosto che continuare a individuare vinti o vincitori dentro i partiti, colpe o ragioni dentro le dinamiche muscolari, bisogna individuare vincitori e vinti nella società siciliana. Il governo regionale era bloccato da mesi stretto tra veti incrociati e logiche di rimpasto. Si era giunti a un impasse in cui nessuno poteva fare un passo avanti perché nessuno voleva farne uno indietro. Di fronte all'incredulità e allo scoramento di elettori sempre più distanti. Questo dirò domani in Direzione nazionale senza paura di smentita. Lo dico serenamente e con toni pacati ma determinati. Mi pare che non siano ore per agitarsi per null'altro se non i problemi dei siciliani, dei giovani sicilia e dei ragazzi siciliani”

A difendere Raciti sono rimasti soltanto i deputati regionali riconducibili all'area Cuperlo, che si sono riuniti per decidere come affrontare la crisi che si è aperta nel partito, dopo quella presumibilmente chiusa del governo: Antonello Cracolici, Filippo Panarello, Pippo Digiaco, Giovanni Panepinto, Concetta Raia, Giuseppe Arancio, Mariella Maggio, Mario Alloro e Bruno Marziano. Nel corso dell'incontro è emersa una “bocciatura senza appello” verso quello che viene definito “lo strappo del governatore, dovuto al tentativo di nascondere i suoi limiti”.

“Un atto di rottura unilaterale nei confronti del segretario regionale e del partito siciliano. Un gesto improvvisato e irresponsabile che, spaccando i partiti della maggioranza, rischia di far sprofondare la Sicilia in un pantano politico il cui responsabile ha un nome e un cognome: Rosario Crocetta”.

Ma, a quanto si apprende, a questi potrebbero unirsi anche alcuni “malpancisti” delle aree Renzi e Dem, che non avrebbero gradito la gestione della partita governativa da parte dei leader d'area. Quali effetti potrà avere questa spaccatura nel gruppo Pd, il più numeroso all'Ars, non è ancora chiaro: ma c'è chi non esclude conseguenze sugli assetti del gruppo e sulla tenuta della maggioranza in aula compreso il passaggio all'opposizione di un gruppo nutrito di Dem.

In serata arriva anche il tweet di Fausto Raciti che ignora la fronda interna al suo partito e si rivolge direttamente al Presidente della Regione “Rosario Crocetta piuttosto che fare i calcoli sulla direzione Pd – scrive su twitter – ti consiglierei di farli sulla maggioranza all'Ars #dareinumeri”.

Ed a supporto del segretario Raciti arriva anche una nota di un consistente gruppo di deputati Pd composto da Magda Culotta, Maria Greco, Franco

Ribaudo, Maria Iacono, Angelo Capodicasa, Pippo Zappula, Giuseppe Berretta, Luisa Albanella, Tonino Moscatt.: **“Siamo contenti che il Presidente Crocetta parteciperà alla Direzione nazionale** – dicono -, **sarà quella la sede migliore per spiegare il colpo di mano** con il quale ha formato in Sicilia un governo regionale, partorito in totale spregio delle decisioni degli organismi regionali del Partito democratico, nonché privo del sostegno dei numeri all'Assemblea regionale. Un esecutivo che, di fatto, nella sua composizione, non tiene conto di quel progetto di rinnovamento del governo regionale che avevamo richiesto con fermezza e coerenza per consentire il rilancio di questa regione”.


[LOGIN](#) | [REGISTRATI](#) | [CONTATTI](#) | [NEWSLETTER](#) | [PUBBLICITÀ](#) | [-A A+](#)


Cerca nel sito

LIVESICILIA CATANIA

Sabato 31 Maggio 2014 - Aggiornato alle 10:23

[HOME](#) | [CRONACA](#) | [POLITICA](#) | [ECONOMIA](#) | [ZAPPING](#) | [SPORT](#) | [FOTO](#) | [VIDEO](#) | [METEO](#) Enna14°C Catania14°C

[LIVESICILIA PALERMO](#) | [LIVESICILIA](#) | [TRAPANI](#) | [AGRIGENTO](#) | [MESSINA](#) | [CALTANISSETTA](#) | [ENNA](#) | [RAGUSA](#) | [SIRACUSA](#)

Home > Politica > Catania, il Pd ha eletto l'esecutivo provinciale

LE NOMINE

Catania, il Pd ha eletto l'esecutivo provinciale

Martedì 08 Aprile 2014 - 12:18

di **Anthony Distefano**

Articolo letto 4.774 volte

SEGUI

Tutti i nomi del nuovo direttivo del Partito Democratico etneo.

Tasso Zero Media World.

mediaworld.it/Tasso_Zero

Tutta la Migliore Tecnologia. A Tasso Zero per Te fino al 2/6!

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

125

Condividi

7

Tweet

0

+1

1

Share

VOTA

1/5

4 voti

3 COMMENTI

PREFERITI

STAMPA

CATANIA. Mentre a Palermo si compiva il dramma politico di una giunta regionale che frantumava e moltiplicava in mille altre anime ancora il Pd, i democratici etnei a Catania si riunivano per dare vita al coordinamento provinciale. Il segretario Enzo Napoli ha ufficializzato un paio di deleghe e completato il quadro dei componenti. Jacopo Torrisi e Giuseppe Salerno così come previsto sono stati confermati vice-segretari. Poi, Francesco Laudani (area Anthony Barbagallo) che sarà il responsabile dell'organizzazione; Daniele Sorelli (area Berretta) si occuperà del coordinamento della segreteria.

In attesa di definire il resto delle deleghe, nel coordinamento entrano anche Pierangelo Spadaro (area Bianco), Sonia Messina (area Burtone), Antonio Currao (area Raia), Tania Spitaleri (area Berretta), Amanda Catania (area Renzi), Alessandro Dainotti (Area Raia), Eleonora Valenti (Area Civati), Giuseppe Aiello (Area Renzi), Salvo Lisi (Area Pittella), Daniele Maccarrone (Area Bianco), Giacomo Pulvirenti (Area Burtone) e Adele Trovato.

Livio Gigliuto è stato nominato coordinatore cittadino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 08 Aprile ore 20:12

Accademia Anea

naturopatia.sicilia.it

Formazione in Naturopatia Siracusa Titolo Accademico
Accreditato

ARTICOLI CORRELATI



Primarie, sarà scontro a tre Raciti primo, exploit Monastra



7 kg in 2 settimane! Effetti dimagranti spettacolari dei mirtilli Acai (4WNNet)

Cosa leggono i tuoi amici?



Accedi con Facebook



Case in vendita appartamento terrazz...

I NUOVI GELATI SENZA GLUTINE
NELLE MIGLIORI FARMACIE, PARAFARMACIE E SANITARIE



BlogSicilia
il giornale online dei siciliani

NOVE DEPUTATI NAZIONALI SI RIVOLGONO AL PRESIDENTE

I cuperliani all'attacco di Crocetta: "Spieghi in direzione le sue scelte"



POLITICA 09 aprile 2014

di Redazione

Nove deputati nazionali, tutti dell'area Cuperlo, che chiedono al presidente Crocetta di spiegare in direzione nazionale le scelte sul rimpasto della giunta e soprattutto la sua versione sullo scontro in atto con la segreteria regionale del Pd. Sono Magda Culotta, Maria Greco, Franco Ribaud, Maria Iacono, Angelo Capodicasa, Pippo Zappula, Giuseppe Berretta, Luisa Albanella e Tonino Moscatt.

"Siamo contenti che il Presidente Crocetta -scrivono in una nota – parteciperà alla Direzione nazionale: sarà quella la sede migliore per spiegare il colpo di mano con il quale ha formato in Sicilia un governo regionale, partorito in totale spregio delle decisioni degli organismi regionali del Partito democratico, nonché privo del sostegno dei numeri all'Assemblea regionale. Un esecutivo che, di fatto, nella sua composizione, non tiene conto di quel progetto di rinnovamento del governo regionale che avevamo richiesto con fermezza e coerenza per consentire il rilancio di questa regione".

1 GIUGNO ORE 17.00
DARIO BALLANTINI
SHOW

PRESENTA
JULIANA MOREIRA

leZagare
PARCO COMMERCIALE
Grande Classico dello Shopping

[LOGIN](#) | [REGISTRATI](#) | [CONTATTI](#) | [NEWSLETTER](#) | [PUBBLICITÀ](#) | [-A A+](#)


Cerca nel sito

LIVESICILIA CATANIA

Sabato 31 Maggio 2014 - Aggiornato alle 09:56

[HOME](#) | [CRONACA](#) | [POLITICA](#) | [ECONOMIA](#) | [ZAPPING](#) | [SPORT](#) | [FOTO](#) | [VIDEO](#) | [METEO](#) | [Caltanissetta](#) 14°

[LIVESICILIA PALERMO](#) | [LIVESICILIA](#) | [TRAPANI](#) | [AGRIGENTO](#) | [MESSINA](#) | [CALTANISSETTA](#) | [ENNA](#) | [RAGUSA](#) | [SIRACUSA](#)

Home > Politica > Il Pd etneo bacchetta la Regione Bianco: "Basta, serve un Cda"

Cosa leggono i tuoi amici?

Accedi con Facebook

TEATRI

Il Pd etneo bacchetta la Regione Bianco: "Basta, serve un Cda"

 Sabato 12 Aprile 2014 - 14:50
 Articolo letto 1.671 volte
di **Roberta Fuschi**
[SEGUI](#)

La doccia fredda delle deleghe conferite ieri sera ai nuovi assessori regionali pesa, e non poco, sull'iniziativa del circolo "Centro storico" del Pd etneo. Napoli: "Questo governo, così com'è, non ci rappresenta". Concetta Raia su Fiumefreddo: "Non è stato brillante come sovrintendente del Bellini".

Tasso Zero Media World.

mediaworld.it/Tasso_Zero

 Tutta la Migliore Tecnologia. A Tasso Zero per
 Te fino al 2/6!


CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

29
 Condividi

6
 Tweet

0
 +1

6
 Share

 VOTA

 3.6/5
5 voti

 2 COMMENTI
 PREFERITI
 STAMPA


CATANIA- Il Pd etneo riparte dai teatri e dalla cultura. La doccia fredda delle deleghe conferite ieri sera ai nuovi assessori regionali pesa, e non poco, sull'iniziativa del circolo "Centro storico" del Pd etneo. Pesa soprattutto a uno degli ospiti più attesi al Sangiorgi: l'assessore Maria Rita Sgarlata, che preferisce non rilasciare dichiarazioni ai cronisti. L'archeologa siracusana, da ieri sera, non è più l'assessore ai beni culturali. Nel suo intervento all'assise democratica si limita ad additare nella "burocrazia" il limite principale a qualunque forma di trasformazione e progetto in tema di beni culturali. Bocca cucita, invece, sul rimpasto. Un tema che sembra una sorta di fantasma che si aggira per il Sangiorgi. "Come Pd, in questo momento, abbiamo un dibattito interno abbastanza acceso e complicato perché non ci convince l'impostazione che il presidente ha dato a questa nuova giunta", dice il segretario etneo Enzo Napoli, che lamenta la carenza di "chiarezza sugli obiettivi e le priorità del governo".

Al segretario il Crocetta-bis non piace. "Il governo appena nato deve essere messo ai blocchi di partenza, bisogna ragionare meglio e capire se questa esperienza di governo possa continuare

su basi nuove". Poi rincara la dose: "Questo governo così com'è, con le forzature fatte, non ci rappresenta". Dello stesso parere la deputata regionale Concetta Raia che non nasconde di essere "critica nei confronti del governo". Il nuovo esecutivo "non è un governo di rilancio, ma di sottocorrenti", dice Raia che lascia ipotizzare la possibilità di staccare la spina al Crocetta bis. "Se il presidente riuscirà a governare saremo contenti, in caso contrario volteremo pagina". La deputata lancia un monito chiaro rispetto alle politiche culturali: "No a tagli lineari". Il riferimento è alla finanziaria regionale che, invece, dovrebbe tutelare e potenziare "le eccellenze come il Massimo Bellini e Lo Stabile". Un'utopia, al netto dei fondi previsti al momento: "sette milioni per il Massimo, uno per lo Stabile". La deputata democratica lascia trapelare il malcontento nei confronti del nuovo assessore ai beni culturali: "Fiumefreddo lo conosco a stento- dice- ma so che non è stato brillante quando era sovrintendente del Bellini". Rimpasto a parte, il Pd etneo ha ribadito la necessità di puntare su politiche "in favore della cultura", "una preconditione per uscire dalla crisi" secondo la segretaria del circolo "Centro storico", Adele Palazzo.

L'idea di fondo è una sinergia tra "pubblico e privato", la proposta politica è di creare un "tavolo di confronto con le istituzioni e gli operatori del settore culturale". Un'idea che trova il plauso dell'assessore Orazio Licandro, che rivendica il *modus operandi* dell'amministrazione comunale di tenere insieme le deleghe al turismo e alla cultura. Sul palco del Sangiorgi si alternano numerosi relatori: Amanda Catania, responsabile provinciale cultura del Pd, Daniele Sorelli, responsabile nazionale cultura Gd, Concetta Raia, Giuseppe Di Pasquale, direttore artistico Stabile, Gaetano Rosario Napoli, Biagio Guerrera, il deputato Giuseppe Berretta Rita Gari, sovrintendente del Bellini, il regista Orazio Torrisi e il sindacalista della Cgil Giovanni Pistorio. Ma è soprattutto il tema del Massimo Bellini a tenere banco. L'intervento di una dipendente dell'Ente, Loretta Nicolosi, riporta la discussione sulle condizioni attuali del teatro e dei lavoratori che non percepiscono gli stipendi dal mese di Febbraio. Il bilancio non è affatto felice con "due tentati suicidi e i licenziamenti degli stagionali, figure indispensabili per il lavoro dell'Ente". Nicolosi non fa sconti nemmeno al sindaco Bianco al quale chiede di essere più presente in teatro. Una considerazione che il primo cittadino, intervenuto all'assise, ritiene ingenerosa, indicando nella Regione il principale responsabile di una situazione che "da farsa si sta trasformando in tragedia". Bianco attacca: "Adesso basta, nel giro di nove mesi abbiamo avuto ben tre commissari straordinari- senza un Cda io non posso fare nulla".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 12 Aprile ore 15:24

Elenco Uffici Comunali

 paginegialle.it/Comune

Trova Subito gli Uffici Comunali della tua Città su PagineGialle!

ARTICOLI CORRELATI

- 

Fiumefreddo e l'appalto... Crocetta: "Sa cosa deve fare"
- 

Brucia calorie. Un trucco per aiutare a bruciare grasso ogni giorno a 39€! (4WNNet)
- 

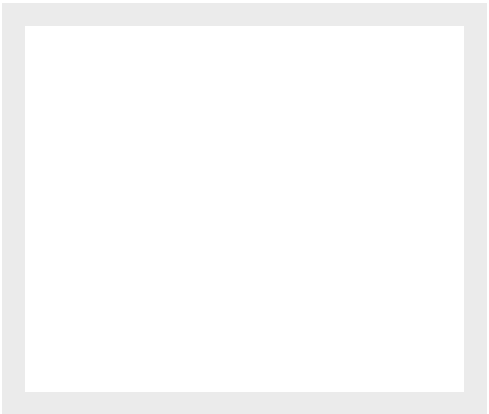
Tagli, l'allarme dei teatri: "Così si chiude"
- 

Voci, accuse e saluti romani Sud, così è nata la rottura
- 

Giunta Crocetta sempre più rosa Arrivano Stancheris e Sgarlata
- 

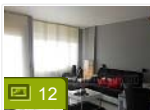
Nasce il Crocetta bis: assegnate tutte le deleghe

 2 commenti



 **Case in vendita**

appartamento terrazza catania

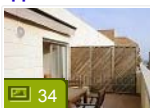


12

Camere: 3
Bagni: 2

177.000€
Vedere

appartamento terrazza catania



34

Camere: 2
Bagni: 2

145.000€
Vedere

 Cercare

appartamento terrazza catania



177.000€



214.000€

1 2 3 4 5 »

 Ricevi ulteriori offerte per email

5ª edizione

Etnea in Primavera



L'effervescenza in Vetrina

Direzione Artistica a cura di Angelo Starnale



Dal 30 marzo al 29 giugno 2014

Tutte le domeniche e i giorni festivi - 25 aprile, 1 maggio e 2 giugno

Tag
antonio fiumefreddo, Catania, concetta raia, crocetta, pd, teatro bellini

Massimo Bellini, botta e risposta tra Beretta e Licandro

Scritto da Red (<http://www.cataniaoggi.com/author/alfio/>) - sabato 12 aprile 2014 - 16:48

0

“Il Teatro Massimo Bellini (<http://www.cataniaoggi.com/tag/teatro-massimo-bellini/>) e lo Stabile di Catania sono un pezzo importante della nostra identità: vanno difesi e valorizzati e non sottoposti ad un continuo taglio delle risorse né ad indecisioni nella loro gestione. Sulla vicenda del ‘Bellini’, in particolare, non si può continuare a giocare sulla pelle dei lavoratori come si sta facendo: ci sono sicuramente delle responsabilità da parte della Regione, tanto nella prosecuzione del commissariamento dell’Ente che non può più continuare, quanto nelle scelte scellerate di riduzione dei fondi agli enti teatrali”.

“Ma, voglio dirlo con molta chiarezza, anche il Sindaco di Catania Bianco, che è presidente del ‘Bellini’, ha precise responsabilità politiche: a lui spetta l’iniziativa, a lui per primo tocca il compito di dire basta a questo commissariamento, di intervenire e pressare affinché il presidente della Regione Crocetta nomini immediatamente il nuovo Consiglio di amministrazione, per ridare finalmente un assetto istituzionale rinnovato capace di rilanciare il Teatro e di superare questa impasse che rischia di affossare la più prestigiosa istituzione culturale della nostra città, con pesanti conseguenze anche per i lavoratori. Si valorizzi Vincenzo Bellini, il grande compositore sia finalmente elemento di identità e strumento per la rinascita culturale di Catania”.

Lo ha detto questa mattina il deputato nazionale del PD, Giuseppe Berretta (<http://www.cataniaoggi.com/tag/giuseppe-berretta/>), durante l’iniziativa “I teatri e la cultura”, organizzata al Teatro Sangiorgi dal Circolo Centro storico dei Democratici. “Oggi non siamo qui solo per esprimere la nostra solidarietà ai lavoratori – ha concluso Berretta – Il Partito Democratico è al governo della Regione, pur con tutti i limiti di questa esperienza, e del Comune di Catania (<http://www.cataniaoggi.com/tag/comune-di-catania/>). Spetta anche a noi trovare soluzioni e non solo esprimere la giusta solidarietà”.

A stretto giro ci pensa l’assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di Catania Orazio Licandro (<http://www.cataniaoggi.com/tag/orazio-licandro/>) a rispondere alle accuse di Beretta: “È singolare che un esponente politico d’esperienza si lasci andare a una critica così poco ragionata oltre che infondata, visto che le leggi dicono altro”. “Il Sindaco – ha aggiunto Licandro – è il presidente del teatro, ma senza cda non ha alcun potere decisionale e questo dovrebbe saperlo anche l’on. Berretta, che evidentemente dimentica le norme sull’argomento”. L’assessore ha sottolineato come Enzo Bianco chieda “fin dal suo insediamento, nel giugno dello scorso anno, che la Regione nomini il consiglio d’amministrazione del Bellini”. “Alla sua voce – ha spiegato – se ne sono aggiunte nel frattempo molte altre e siamo felici che adesso ci sia finalmente anche quella di Giuseppe Berretta, ma non comprendiamo le critiche. Non abbiamo bisogno per far risorgere il Bellini di proteste su problemi noti a tutti, ma di idee e di proposte che dovrebbero arrivare soprattutto da chi sostiene l’azione di rilancio

della città da noi intrapresa". "Per questo – ha aggiunto Licandro – dall'on. Berretta ci aspettiamo un' incisiva azione parlamentare per far diventare la Cultura una grande questione democratica non soltanto a Catania ma nell'intero Paese".

Stampa

(<http://www.cataniaoggi.com/beretta-pd-teatro-massimo-bellini-basta-commissariamento/#print>)

E-mail

(<http://www.cataniaoggi.com/beretta-pd-teatro-massimo-bellini-basta-commissariamento/?share=email&nb=1>)

 (https://plus.google.com/100628024956485459621) Alfio Musarra (https://plus.google.com/100628024956485459621)

 Segui

47

([HTTPS://TWITTER.COM/INTENT/TWEET?TEXT=MASSIMO BELLINI, BOTTA E RISPOSTA TRA BERETTA E LICANDRO&URL=HTTP://WWW.CATANIAOGGI.COM/BERETTA-PD-TEATRO-MASSIMO-BELLINI-BASTA-COMMISSARIAMENTO/](https://twitter.com/intent/tweet?text=MASSIMO%20BELLINI,%20BOTTA%20E%20RISPOSTA%20TRA%20BERETTA%20E%20LICANDRO&url=http://www.cataniaoggi.com/beretta-pd-teatro-massimo-bellini-basta-commissariamento/))

([HTTP://WWW.FACEBOOK.COM/SHARER.PHP?U=HTTP%3A%2F%2FWWW.CATANIAOGGI.COM%2FBERETTA-PD-TEATRO-MASSIMO-BELLINI-BASTA-COMMISSARIAMENTO%2F](http://www.facebook.com/sharer.php?u=http%3A%2F%2Fwww.cataniaoggi.com%2Fberetta-pd-teatro-massimo-bellini-basta-commissariamento%2F))

([HTTP://PLUS.GOOGLE.COM/SHARE?URL=HTTP://WWW.CATANIAOGGI.COM/BERETTA-PD-TEATRO-MASSIMO-BELLINI-BASTA-COMMISSARIAMENTO/](http://plus.google.com/share?url=http://www.cataniaoggi.com/beretta-pd-teatro-massimo-bellini-basta-commissariamento/))

([HTTP://PINTEREST.COM/PIN/CREATE/BUTTON/?URL=HTTP://WWW.CATANIAOGGI.COM/BERETTA-PD-TEATRO-MASSIMO-BELLINI-BASTA-COMMISSARIAMENTO/&MEDIA=HTTP://WWW.CATANIAOGGI.COM/_WP-CONTENT/UPLOADS/2014/04/CONCERTO-DI-CAPODANNO.JPG](http://pinterest.com/pin/create/button/?url=http://www.cataniaoggi.com/beretta-pd-teatro-massimo-bellini-basta-commissariamento/&media=http://www.cataniaoggi.com/_wp-content/uploads/2014/04/concerto-di-capodanno.jpg))



ARTICOLO PRECEDENTE

Basile rinuncia alla poltrona dell'Azienda ospedaliera Garibaldi (<http://www.cataniaoggi.com/basile-rinuncia-poltrona-dellazienda-ospedaliera-garibaldi/>)

PROSSIMO ARTICOLO

Bruciati cassonetti a San Nullo e San Giovanni Galermo (<http://www.cataniaoggi.com/bruciati-cassonetti-san-nullo-san-giovanni-galermo/>)

Potresti leggere anche questi



BlogSicilia®

blog di nome, giornale di fatto

IL SEGRETARIO SI RITIRA E PROPONE IL GIURISTA

Disgelo nel Pd siciliano: alle Europee Raciti e Faraone lanciano Fiandaca



POLITICA 12 aprile 2014

di Redazione

Segnali di disgelo? Forse, ma l'uscita congiunta del segretario regionale del Pd, Fausto Raciti, e del componente della Segreteria nazionale, Davide Faraone, è sembrato il primo raggio di sole dopo una settimana di tempesta. **Si tratta di una nota che i due hanno inviato per lanciare la candidatura del docente universitario di Palermo, Giovanni Fiandaca, e contestualmente il ritiro del segretario regionale che 'teneva un posto' in caldo nella lista del Pd alle Europee** in attesa che si trovasse la quadra. L'uomo del disgelo, vero o presunto, è il professore Findaca verso il quale piovono già gli attestati di stima da tanti esponenti del partito.

"Ho deciso di ritirare la mia disponibilità alla candidatura per le prossime elezioni europee. Non mi sembra infatti opportuno partecipare ad un dibattito in regione -che resta molto complesso- gravato del sospetto che le mie prese di posizione siano condizionate dalla ricerca del consenso personale. **Considerata la composizione finale della lista, credo che questa scelta sia un gesto di responsabilità nei confronti del Partito democratico**", ha scritto Fausto Raciti, annunciando un ritiro che era già nell'aria.

"Il professor Giovanni Fiandaca – dicono Raciti e Faraone – è una personalità di assoluto spessore, capace di rappresentare, al più alto livello, non solo la nostra regione ma anche le idee e i valori che sono propri del Partito democratico. Con il suo bagaglio personale e professionale, che ne fanno uno dei giuristi più apprezzati **siamo certi che Giovanni Fiandaca potrebbe dare, da parlamentare europeo, un contributo importante per la Sicilia.** Per questa ragione – concludono – auspichiamo che accetti la proposta del Partito democratico".

Da Catania, intanto, l'ex sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta, auspica che **Fiandaca raccolga l'appello lanciato dal segretario regionale del Pd Fausto Raciti insieme a Davide Faraone:** "Sono convinto che una personalità di spessore come quella di Giovanni Fiandaca – dice il deputato democratico – darebbe lustro alla lista del Partito Democratico per le elezioni europee, il giurista palermitano saprebbe inoltre rappresentare al meglio gli interessi della Sicilia al Parlamento Europeo".

effelle



CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

Chiama subito per informazioni 091 6112740



BlogSicilia®

blog di nome, giornale di fatto

SCAMBIO DI COMUNICATI TRA IL DEPUTATO E L'ASSESSORE

'Bellini', botta e risposta tra Berretta e Licandro



POLITICA 12 aprile 2014

di Redazione

Berretta attacca, Licandro risponde. Avviene tutto sul "campo" del Bellini. Dove i due esponenti politici si sfidano a suon di comunicati. Il primo, sulla vicenda del Teatro Massimo catanese, non solo critica la Regione ma attribuisce "precise responsabilità politiche" anche al sindaco di Catania. Il secondo ribatte che il deputato dovrebbe sapere che senza consiglio d'amministrazione, Bianco non ha potere decisionale. La storia di questa partita tutta catanese giocata tra lavoratori in difficoltà, tagli ai fondi e da ultimo, anche con le nuove deleghe assegnate al Crocetta bis, è iniziata stamattina.

Berretta, deputato nazionale del Partito Democratico, è intervenuto all'iniziativa 'I teatri e la cultura', organizzata al Teatro Sangiorgi dal Circolo Centro storico dei Democratici. "Il Teatro Massimo Bellini e lo Stabile di Catania – ha detto – sono un pezzo importante della nostra identità: vanno difesi e valorizzati e non sottoposti a un continuo taglio delle risorse né a indecisioni nella loro gestione". Sulla vicenda del 'Bellini', in particolare, non si può continuare a giocare sulla pelle dei lavoratori come si sta facendo: ci sono sicuramente delle responsabilità da parte della Regione, tanto nella prosecuzione del commissariamento dell'Ente che non può più continuare, quanto nelle scelte scellerate di riduzione dei fondi agli enti teatrali". Fin qui il deputato catanese si è tenuto largo nelle critiche.

Poi ha affondato: "Ma, voglio dirlo con molta chiarezza, anche il sindaco di Catania Bianco, che è presidente del 'Bellini', ha precise responsabilità politiche: a lui spetta l'iniziativa, a lui per primo tocca il compito di dire basta a questo commissariamento, di intervenire e pressare affinché il presidente della Regione Crocetta nomini immediatamente il nuovo Consiglio di amministrazione, per ridare finalmente un assetto istituzionale rinnovato capace di rilanciare il Teatro e di superare questa impasse che rischia di affossare la più prestigiosa istituzione culturale della nostra città, con pesanti conseguenze anche per i lavoratori. S valorizzi Vincenzo Bellini, il grande compositore sia finalmente elemento di identità e strumento per la rinascita culturale di Catania".

"Oggi non siamo qui solo per esprimere la nostra solidarietà ai lavoratori – ha concluso Berretta – **Il Partito Democratico è al governo della Regione, pur con tutti i limiti di questa esperienza, e del Comune di Catania. Spetta anche a noi trovare soluzioni e non solo esprimere la giusta solidarietà**".

Appena saputo della 'bordata' di Berretta contro Bianco, Orazio Licandro assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di Catania, ha risposto per le rime.

"È singolare che un esponente politico d'esperienza – ha detto – si lasci andare a una critica così poco ragionata oltre che infondata, visto che le leggi dicono altro". "Il sindaco – ha aggiunto Licandro – è il presidente del teatro, ma senza consiglio d'amministrazione non ha alcun potere decisionale e questo dovrebbe saperlo anche l'onorevole Berretta, che evidentemente dimentica le norme sull'argomento". L'assessore ha poi sottolineato come Enzo Bianco chieda "fin dal suo insediamento, nel giugno dello scorso anno, che la Regione nomini il consiglio d'amministrazione del Bellini".

"Alla sua voce – ha spiegato l'assessore – se ne sono aggiunte nel frattempo molte altre e siamo felici che adesso ci sia finalmente anche quella di Giuseppe Berretta, ma non comprendiamo le critiche. **Non abbiamo bisogno per far risorgere il Bellini di proteste su problemi noti a tutti, ma di idee e di proposte che dovrebbero arrivare soprattutto da chi sostiene l'azione di rilancio della città da noi intrapresa**".

"Per questo – ha concluso Licandro – dall'onorevole Berretta ci aspettiamo un' incisiva azione parlamentare per far diventare la Cultura una grande questione democratica non soltanto a Catania ma nell'intero Paese".



MANCATA NOMINA DEL CDA

Teatro Bellini verso il commissariamento: è scontro aperto nel Pd

La polemica è esplosa tra il sindaco Bianco e il deputato Berretta

Partito Democratico ★ 131

ALTRI 4 ARGOMENTI

CATANIA - È scontro aperto sul teatro Massimo Bellini di Catania. La battaglia contro il commissariamento del principale teatro etneo evidenzia una pesante spaccatura all'interno del Pd catanese, dove emerge un "tutti contro tutti", tra uomini dello stesso partito, significativo anche in vista delle imminenti elezioni europee. La polemica è esplosa tra il sindaco di Catania Enzo Bianco e il deputato nazionale del Pd, Giuseppe Berretta sulle questioni legate alla mancata nomina del Cda e sui lavoratori che rischiano di trovarsi dall'oggi al domani senza un'occupazione.

TAVOLO TECNICO - Se da un lato l'Unione Provinciale del Partito Democratico e il circolo Pd Centro Storico nel corso di un incontro aperto alla città, alle istituzioni, ai rappresentanti del Partito Democratico etneo e agli operatori del settore culturale e artistico ha chiesto all'assessore regionale Mariarita Sgarlata di aprire un tavolo tecnico di confronto su "teatri e cultura", per rimettere la cultura al centro della rinascita della città di Catania, dall'altro il deputato nazionale dei Democratici Berretta ha parlato di "precise responsabilità sul teatro Bellini", indicando come principali artefici di questa situazione il sindaco di Catania e anche la Regione. "Basta commissariamento, non si continui a giocare sulla pelle dei lavoratori", ha dichiarato Berretta.

BIANCO - BERRETTA - Il sindaco Enzo Bianco si è difeso, parlando di impossibilità di agire senza un Cda. "Il Teatro Massimo Bellini e lo Stabile di Catania sono un pezzo importante della nostra identità: vanno difesi e valorizzati e non sottoposti a un continuo taglio delle risorse né ad indecisioni nella loro gestione – ha specificato Berretta - Sulla vicenda del Bellini, in particolare, non si può continuare a giocare sulla pelle dei



COME TI FA SENTIRE
QUESTA NOTIZIA



2



0



DA GUARDARE

Ascolta | Stampa | Email

NOTIZIE CORRELATE

- [Teatro Bellini, l'allarme di Bianco: «La Regione nomini subito Cda del Massimo» \(03/12/2013\)](#)
- [Crisi Bellini, Bianco fa dietrofront: «A Crocetta appoggio incondizionato» \(30/08/2013\)](#)
- [Tagli, a rischio chiusura Bellini e Stabile \(24/04/2013\)](#)
- [Primarie e veleni, guerra nel Pd catanese \(14/01/2013\)](#)

PIÙ letti del **Mezzogiorno**

OGGI | settimana | mese

1 Muore di meningite a 18 anni, allarme fra componenti del seggio

lavoratori come si sta facendo: ci sono sicuramente delle responsabilità da parte della Regione, tanto nella prosecuzione del commissariamento dell'Ente che non può più continuare, quanto nelle scelte scellerate di riduzione dei fondi agli enti teatrali. Ma, voglio dirlo con molta chiarezza, anche il Sindaco di Catania Bianco, che è presidente del Bellini, ha precise responsabilità politiche: a lui spetta l'iniziativa, a lui per primo tocca il compito di dire basta a questo commissariamento, di intervenire e pressare affinché il presidente della Regione Crocetta nomini immediatamente il nuovo Consiglio di amministrazione, per ridare finalmente un assetto istituzionale rinnovato capace di rilanciare il Teatro e di superare questa impasse che rischia di affossare la più prestigiosa istituzione culturale della nostra città, con pesanti conseguenze anche per i lavoratori. Il Partito Democratico è al governo della Regione, pur con tutti i limiti di questa esperienza, e del Comune di Catania: spetta anche a noi trovare soluzioni e non solo esprimere la giusta solidarietà”.

“CRITICA POCO RAGIONATA” - A difesa del sindaco Enzo Bianco, che ha voluto ricordare che nel giro di nove mesi si è registrata la presenza di “ben tre commissari straordinari” e quindi sono state tante le difficoltà per trovare le giuste soluzioni, è intervenuto anche l'assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di Catania Orazio Licandro, che nel rimandare le accuse al mittente ha sottolineato che il deputato nazionale del Pd ha “dimenticato le norme sull'argomento”. “È singolare che un esponente politico d'esperienza si lasci andare a una critica così poco ragionata oltre che infondata, visto che le leggi dicono altro – ha affermato Licandro - Il Sindaco è il presidente del teatro, ma senza cda non ha alcun potere decisionale e questo dovrebbe saperlo anche l'onorevole Berretta, che evidentemente dimentica le norme sull'argomento”. L'assessore comunale ha sottolineato anche come Enzo Bianco chieda “fin dal suo insediamento, che la Regione nomini il consiglio d'amministrazione del Bellini”. “Alla sua voce – ha spiegato - se ne sono aggiunte nel frattempo molte altre e siamo felici che adesso ci sia finalmente anche quella di Giuseppe Berretta, ma non comprendiamo le critiche. Non abbiamo bisogno per far risorgere il Bellini di proteste su problemi noti a tutti, ma di idee e di proposte”. “Per questo – ha concluso Licandro – dall'onorevole Berretta ci aspettiamo un' incisiva azione parlamentare per far diventare la Cultura una grande questione democratica non soltanto a Catania, ma nell'intero Paese”. “Il nemico principale è la burocrazia”, aveva ribadito l'assessore Sgarlata prima che Berretta e Bianco

2 «Scuola inutile, non andateci» Ottantadue genitori denunciati

3 Cani entra, segna due gol e ribalta il match Il Bari dei miracoli si guadagna i play off

4 Pestano compagni di scuola per noia, identificati i componenti della baby gang

5 A spasso per il «ponte»: trenta posti per innamorarsi di Napoli e provincia

6 «Pane e Burlesque» nelle sale il film girato in Puglia

dissotterrassero l'ascia di guerra.

14 aprile 2014

© RIPRODUZIONE RISERVATA

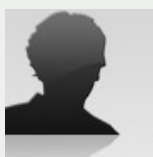


Fonte Italtpress

DOPO AVER LETTO QUESTO ARTICOLO MI SENTO



PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE



Scrivi qui il tuo commento

INVIA

caratteri rimanenti: 1500

Tutti i contributi

0

DATA

VOTO

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



Offerte Meridiana fly

Vola per destinazioni Nazionali, Europee a prezzi low cost!

meridiana.it/Offerte-Voli



Emergenza Bambini

La guerra distrugge la sua infanzia. Tu puoi ricostruirla.

[Adotta a distanza](#)



Vegas Club

per te fino a 300€ di bonus. registrati ora!

www.lottomatica.it



L'informazione indipendente

CORTEO ROMA: BERRETTA (PD), IL PREFETTO PECORARO HA PERSO IL CONTATTO CON LA REALTA'

Posted on 17 aprile 2014 | by Diego Amicucci



(AGENPARL) – Roma, 17 apr – “Sei anni alla guida della Prefettura di Roma sono tanti, forse troppi per Giuseppe Pecoraro. Certamente sono sufficienti perché il Ministro dell’Interno Angelino Alfano valuti l’immediata sostituzione del Prefetto che oggi, in alcune interviste, ha perso un’ottima occasione per tacere”. Lo afferma il deputato nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, in merito a manifestazioni di piazza e sgomberi degli ultimi giorni a Roma e alla gestione dell’ordine pubblico, su cui oggi il Prefetto della Capitale ha rilasciato interviste e dichiarazioni a Repubblica e al Corriere della Sera. “Il Prefetto Pecoraro arriva persino a definire ‘un successo’ la gestione della manifestazione durante la

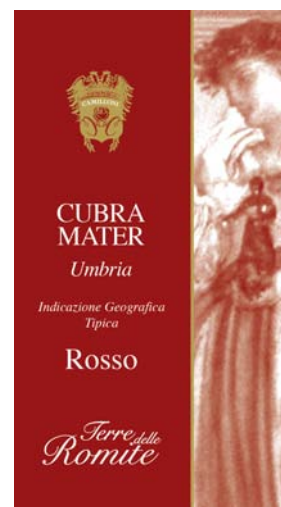
LOG IN

Log In

Search...

CATEGORIE

Seleziona una categoria ▼



quale, solo per citare l'episodio più eclatante, un agente ha calpestato una manifestante che era per terra e che non faceva assolutamente nulla di male – prosegue l'esponente dei Democratici alla Camera – Forse Pecoraro ha perso il contatto con la realtà, perché non vi è altra giustificazione nell'arrivare a motivare la violenza gratuita di un esponente delle forze dell'ordine, che danneggia tra l'altro quei poliziotti che svolgono con professionalità il proprio mestiere. Chi cammina, letteralmente, sui manifestanti non ha un 'comportamento apparentemente inspiegabile', come si affanna a dichiarare in linguaggio poliziottesco Pecoraro, ma è autore di una violenza che un rappresentante dello Stato non deve mai usare in modo ingiustificato e indiscriminato". "Farebbe bene Pecoraro a scusarsi, come ha fatto il capo della Polizia, anziché cercare di imbastire improbabili tesi difensive, queste sì davvero inspiegabili se solo si guarda ai fotogrammi che mostrano immagini incontrovertibili" conclude Berretta.

Be Sociable, Share!



Regionale



TAG

ambiente AZZURRI
Berlusconi
calcio camera
Campionato di calcio
Serie A cisl def
economia
energia europa
europee finanza
forza italia

DALL'1 AL 29 GIUGNO
VINCI UN MARE DI PREMI!
TANTI CARRELLI SPESA, GIFT CARD ED UN FANTASTICO SCOOTER

leZagare
PARCO COMMERCIALE
Grande Classico dello Shopping

LOGIN | REGISTRATI | CONTATTI | NEWSLETTER | PUBBLICITÀ | -A A+



Cerca nel sito

LIVESICILIA CATANIA

Sabato 31 Maggio 2014 - Aggiornato alle 09:56

HOME | CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | ZAPPING | SPORT | FOTO | VIDEO | METEO Missina 20°

LIVESICILIA PALERMO | LIVESICILIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

Home > Cronaca > Catania celebra la Liberazione Tra memoria e contestazioni

LA MANIFESTAZIONE

Catania celebra la Liberazione Tra memoria e contestazioni

Venerdì 25 Aprile 2014 - 15:30
Articolo letto 1.893 volte

di **Roberta Fuschi**

SEGUI

Tra le note dei canti della resistenza il serpentone attraversa le vie della città. Il gonfalone dell'Anpi apre il corteo, dietro la sinistra catanese si divide in due spezzoni: quello istituzionale e quello antagonista, che critica l'amministrazione "revisionista e reazionaria". **LE FOTO**

Tasso Zero Media World.

mediaworld.it/Tasso_Zero

Scopri il Weekend di Media World. Tasso Zero per Te fino al 2/6!

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

22 5 0 2
Condividi Tweet g+1 Share

VOTA
★★★★★
5/5
2 voti

8 COMMENTI
PREFERITI
STAMPA

CATANIA - 25 aprile: la città scende in piazza per celebrare la liberazione dal nazifascismo.

Tra le note dei canti della resistenza il serpentone attraversa le vie di Catania. Il gonfalone dell'Anpi apre il corteo, dietro la sinistra catanese si divide in due spezzoni: quello istituzionale e quello antagonista. L'assessore Orazio Licandro, che indossa la fascia tricolore, fa le veci del primo cittadino. L'amministrazione oggi "celebra il ritorno al consolidamento dei valori in cui crede: l'antifascismo, la democrazia e la libertà", dice Licandro. "Oggi vogliamo affermare la lezione della Resistenza - continua l'assessore - che è stata la genesi della Repubblica italiana e l'attualità della nostra Costituzione, che non a caso poggia su due pilastri fondamentali sui quali si fonda la democrazia: il lavoro e la cultura". Numerose le realtà politiche e associative: Sel, Rifondazione Comunista, Catania Bene Comune, Arcigay, la Cgil, L'Arci, il Pdc, il collettivo Experia, Azione Civile, il Pml, Rita Atria e le Voltapagina. Sono tanti anche i volti noti della politica catanese che attraversano il corteo: c'è il segretario del Pd etneo, Enzo Napoli, i deputati Giuseppe Berretta, Concetta Raia, Giovanni Burton, Luisa Albanella, l'assessore D'Agata.

Insomma, il Pd è al gran completo. Qualcuno, però, storce il naso. Matteo Iannitti, militante di Catania Bene Comune, spiega la scelta di differenziare la presenza delle realtà antagoniste all'interno del corteo. "Il 25 Aprile è un momento di lotta e non si può esaurire nella commemorazione del passato, per noi quel processo di liberazione non si sia mai concluso" "Per questo siamo scesi in piazza con uno spezzone diverso, non da quello dell'Anpi con cui abbiamo costruito la manifestazione, ma da quello dell'amministrazione e di un Pd che sta manomettendo la Costituzione e i diritti sociali". Una critica che investe anche l'aspetto locale e l'amministrazione cittadina. "Ci chiediamo dove abbia trovato il coraggio di scendere in piazza un'amministrazione che da un lato taglia i servizi sociali e dall'altro censura una targa antifascista in cui si cita il questore Molina e la deportazione delle persone omosessuali".

Il riferimento è alla targa commemorativa rimossa dal Palazzo della Cultura. "In memoria degli omosessuali confinati alle Tremite su ordine del questore Molina" si legge in uno striscione che i militanti di Arcigay, che chiedono il ripristino della targa, espongono in via Vittorio Emanuele. Un momento che si lega alla commemorazione dei martiri catanesi del nazifascismo, ricordati durante manifestazione (a Palazzo degli Elefanti, in via Machiavelli e in via Giuffrida) lungo il

Cosa leggono i tuoi amici?

Accedi con Facebook



Il distretto del Sud-Est e l'Aeroporto di Catania Dialogo su beni culturali, infrastrutture e sviluppo

Catania 5 Giugno 2014 - ore 18,00 Hotel Sheraton Via Antonello da Messina, 45 - Acicastello - Catania

Tutto al Centro
dei vostri desideri



ETNAPOLIS
LA CITTÀ DEL TEMPO RITROVATO

BlogSicilia®
il giornale online dei siciliani



Il distretto del Sud-Est e l'Aeroporto di Catania Dialogo su beni culturali, infrastrutture e sviluppo

L'INCONTRO PROMOSSO DAL CONSORZIO TERRA D'ACCOGLIENZA

Visita deputati al Cara di Mineo Berretta: "Non sono stato invitato"



POLITICA 28 aprile 2014

di Redazione

"Ho appreso dalla stampa della visita istituzionale dei Parlamentari nazionali al Cara di Mineo, organizzata dal presidente del Consorzio Anna Alosi. Mi preme però precisare, per questioni di assoluta correttezza e per amore di verità, che non parteciperò questa mattina alla visita al Centro di Accoglienza per Richiedenti Asilo, non avendo ricevuto alcun invito dal presidente del Consorzio Alosi".

Lo afferma il deputato catanese del Partito Democratico Giuseppe Berretta, in merito all'incontro organizzato per stamane al Cara di Mineo dalla presidente del Consorzio "Calatino Terra d'Accoglienza" e al quale sarebbe stata invitata la deputazione nazionale.

"E avendo, quindi, preso altri importanti impegni istituzionali nella città di Catania e a Roma, alla Camera dei Deputati – ha aggiunto Berretta – credo sia comunque necessario verificare l'effettivo stato della struttura di accoglienza e tutti quegli aspetti che riguardano la vita dei migranti ospitati al suo interno. Lo farò al più presto, nel corso di una visita ispettiva che certamente non sarà organizzata con largo anticipo né predeterminata, provando a venire a conoscenza delle reali condizioni della struttura e dei richiedenti asilo".

Il distretto del Sud-Est e l'Aeroporto di Catania Dialogo su beni culturali, infrastrutture e sviluppo

Catania 5 Giugno 2014 - ore 18,00 Hotel Sheraton Via Antonello da Messina, 45 - Acicastello - Catania

Tutto al Centro
dei vostri desideri



ETNAPOLIS
LA CITTÀ DEL TEMPO RITROVATO

BlogSicilia®
il giornale online dei siciliani



Catania 5 Giugno 2014 - ore 18,00 Hotel Sheraton

SOLO DUE I PARLAMENTARI CATANESI PRESENTI

Cara di Mineo, la visita istituzionale si è risolta in 'un fallimento'



POLITICA 28 aprile 2014

di Redazione

Doveva essere una visita di celebrazione, è stato invece un 'flop'. Se si deve misurare dalla partecipazione, la visita istituzionale al Cara di Mineo organizzata oggi dal Consorzio 'Terra d'accoglienza' è stata un fallimento.

Doveva esserci la deputazione regionale e nazionale catanese e invece ai cancelli del centro di accoglienza si sono presentati stamattina solo in due: il senatore Salvo Torrisi (Ncd) e l'onorevole Luisa Albanella (Pd). Gli altri? O non sapevano o non erano neanche stati invitati. [Così è stato per Giuseppe Berretta, che ha detto di averlo saputo dalla stampa.](#) Così sarà stato per tutti gli altri. Che o non hanno saputo o non hanno voluto.

Caustico il commento di **Erasmus Palazzotto, deputato di Sinistra e Libertà**, che ha liquidato l'iniziativa come "un goffo tentativo di mascherare la realtà". "Quando effettuo un'ispezione in una delle strutture che accoglie i migranti – ha aggiunto Palazzotto, che nei giorni scorsi ha visitato proprio il centro – non annuncio la mia presenza e non concordo la visita con i gestori dei centri in esame. Questo, non per sfiducia, ma perché si perderebbe il senso stesso delle visite, che è quello di constatare le ordinarie condizioni di vivibilità".

Nell'ispezione a sorpresa di alcune settimane fa, Palazzotto aveva raccolto testimonianze fotografiche di una realtà degradata che lui aveva definito "un fallimento dell'accoglienza". Alla sua denuncia aveva replicato la gestione del Centro, imputando al deputato di "distorcere la realtà". Ne è venuta fuori una polemica che doveva essere risolta proprio dalla visita istituzionale organizzata oggi.

Secondo il **sindaco di Mineo, Anna Aloisi**, che è anche a capo del consorzio calatino 'Terra d'Accoglienza', **con l'avvio della campagna elettorale si sono intensificate le critiche nei confronti della struttura che ospita i migranti giunti in Italia.** "Pare che ci sia un accanimento nei confronti del centro d'accoglienza, se ne parla in diversi modi e si tende a parlarne male".

Poi, rispondendo ai cronisti sulle assunzioni di personale della zona, il sindaco Aloisi spiega: "Molti parlano di business, ma in realtà ha dato la possibilità a persone che, a loro volta sarebbero diventati degli emigrati, di poter avere un minimo per la sopravvivenza".

Il timore del sindaco è che il Centro di Mineo venga trasformato in un Centro di prima accoglienza (Cpa). Una proposta arrivata dalla Conferenza Unificata [che la prima cittadina non ha esitato a definire come "irricevibile".](#)

Dopo gli ultimi sbarchi, al Cara di Mineo sono ospitati poco meno di quattromila migranti.

Tutto al Centro
dei vostri desideriETNAPOLIS
LA CITTÀ DEL TEMPO RITROVATOBlogSicilia®
il giornale online dei siciliani

Il distretto del Sud-Est e l'Aeroporto di Catania Dialogo su beni culturali, infrastrutture e sviluppo

OLTRE 70 MILITANTI FIRMANO CONTRO IL PD PROVINCIALE

Elezioni a Motta Sant'Anastasia Si amplia il fronte pro-Festa



POLITICA 29 aprile 2014

di Redazione

Si allarga il fronte del dissenso contro l'atteggiamento della segreteria provinciale del Partito Democratico sulle candidature alle elezioni comunali di Motta Sant'Anastasia: **oltre 70 tra militanti, segretari di Circoli della provincia etnea, consiglieri comunali di Catania e di diversi comuni e consiglieri di Municipalità hanno sottoscritto un lungo documento, intervenendo in particolare sulla decisione della federazione provinciale del partito di non attribuire il simbolo a Danilo Festa.**

Festa, consigliere comunale uscente del Pd a Motta, è stato candidato alla sindacatura del proprio comune dal suo Circolo. Ed è riuscito a garantirsi anche l'appoggio del 20 per cento dei consiglieri comunali uscenti. Un iter che, per quanto virtuoso, dicono i 70, "è stato sconfessato dalla federazione provinciale del PD che ha deciso di non attribuire il simbolo di partito a Danilo Festa. **Tutto ciò perché un altro politico locale, Daniele Capuana – approdato da qualche tempo nel PD e proveniente dal centro destra – ha imposto la sua candidatura rifiutando qualunque percorso realmente condiviso, compresa l'eventualità di primarie.**"

"In un primo momento la federazione provinciale ha cercato di far prevalere questa candidatura, contro qualsiasi logica politica ed in aperta violazione delle regole statutarie – si legge nel documento – salvo poi decidere, in un secondo momento, di lavarsene le mani e di non attribuire a nessuno l'utilizzo del simbolo.

La vicenda ha generato un'aspra polemica che ha superato i confini del comune mottese, coinvolgendo quanti hanno a cuore una certa idea di partito e di politica.

La nota degli oltre 70 militanti, consiglieri comunali e di municipalità del Pd, non ci va certo leggera contro la federazione provinciale del partito. **"A Motta Sant'Anastasia – scrivono ancora – si sono materializzate due idee alternative di partito e di politica. Da una parte abbiamo un partito che si organizza e agisce come una confederazione di notabili che tutto decidono, anche a prescindere delle deliberazioni dei circoli, o, se occorre, in deroga dello statuto. Una politica che privilegia il momento della mediazione tra vertici correntizi, che si svolge al chiuso delle stanze dove si elaborano tattiche e strategie con obiettivi spesso ignoti ai più".**

"Dall'altra – continuano – **abbiamo un'idea di politica che antepone la presenza nei territori e la rappresentanza di istanze e interessi diffusi, che si organizza nei circoli e nelle associazioni dando sostanza a un'idea di partito che è prima di tutto una comunità identitaria e ideale.** Una politica in cui la mediazione, anche tra diversi, è legittima se finalizzata al raggiungimento di obiettivi dichiarati pubblicamente, del tutto trasparenti e comunque non in palese contraddizione con quegli principi ideali che sono a fondamento di quella comunità".

Per gli oltre 70 sottoscrittori del documento pro-Festa, "sono tanti i militanti in questa provincia a credere in questa seconda idea di politica. Sono in tanti a pensare che solo la pratica quotidiana e volontaristica di base può strutturare questo nostro partito, permettendogli di captare un consenso, in tempi di aspro anti-partitismo, non fine a se stesso, ma indirizzato alla realizzazione di politiche che da questo impegno promanano. Insomma sono in tanti a pensare di poter e dover vincere con la forza delle proprie idee".

"Danilo Festa e il circolo di Motta Sant'Anastasia – conclude il documento – hanno cercato di rappresentare questa seconda idea di politica. Si sono ispirati a questo modello nella loro pratica quotidiana, giungendo ad una candidatura per le amministrative che è l'esito di un impegno pluriennale e partecipato, che ha nella battaglia contro la discarica di Tiriti, forse, il suo punto più alto. La segreteria provinciale ha deciso altrimenti. Non possiamo che manifestare con forza tutto il nostro dissenso".

E' appena il caso di segnalare come la federazione provinciale del Pd non sia nuova a 'pasticci' del genere. E' come se nella sede di via Umberto, aleggi sempre uno spiritello impertinente, una specie di 'beetlejuice' che si impossessa di chiunque frequenti quelle stanze e si diverta a scompigliargli le carte quando arrivano le elezioni comunali.

E' la recente casistica a ricordarcelo. Amministrative del 2012, a Misterbianco, grosso centro proprio vicino a Motta Sant'Anastasia, da cui peraltro provengono molti sottoscrittori del documento per Festa: al momento di definire le candidature, l'attuale sindaco **Nino Di Guardo**, allora ancora deputato regionale del Pd, si

negò alle primarie contro **Massimo La Piana**, anche lui come Festa giovane consigliere comunale uscente Pd e in prima fila nella battaglia contro la scarica di Tirti.

Di Guardo non ne volle sapere di confrontarsi, secondo le regole del partito, con La Piana e non ritirò la sua candidatura. La federazione provinciale cercò di mediare tra i due e alla fine sostenne La Piana, dandogli anche il simbolo, ma nessun provvedimento disciplinare venne preso nei confronti del deputato ribelle. Di Guardo, con molti suoi sostenitori iscritti al Pd, ripiegò su una coalizione composta di liste civiche di varia provenienza politica, con cui ancora oggi governa.

A Catania, l'anno dopo: alla candidatura di Giuseppe Berretta, deputato nazionale, si contrappose quella del senatore **Enzo Bianco**. Anche quest'ultimo rifiutò le primarie. E la cosa provocò un terremoto: a rimetterci le penne fu lo stesso segretario provinciale Luca Spataro che fu costretto alle dimissioni, dopo una bollente direzione del partito in cui venne presentato un documento firmato da tutta la deputazione regionale e nazionale, a eccezione di **Giuseppe Berretta**.

Insomma, la storia si ripete in via Umberto, e 'beetlejuice' si diverte ancora. Non sarà il caso di cambiare sede?

m-com